

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Speed abb. post. - pubbl. inf. al 45%  
che si imputa a corrispondere la relativa base

# IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVIII - NUMERO 9 - TRAPANI, 1-15 MAGGIO 1996

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

## Autonomia tradita



Lo Statuto della Regione Siciliana compie 50 anni. Un anniversario che passa quasi sotto silenzio, quasi a volere nascondere le ombre e la responsabilità della sua mancata attuazione. I molti propositi e le molte speranze che sono andati delusi. Certo, i 50 anni che sono trascorsi hanno cambiato il volto della Sicilia, ma ciò non vuol dire che la vita e le realizzazioni della Regione Siciliana siano tutte positive e che la valutazione sulla sua realtà e sulle sue prospettive sia ottimistica.

Lo Statuto speciale fu concesso alla Sicilia prima fra tutte le Regioni d'Italia, non solo per contrastare le spinte indipendentistiche che nell'immediato dopoguerra, ma per dare una risposta positiva al tradizionale spirito autonomistico siciliano per cui Michele Amari affermava: «Se l'annessione alle province emancipate d'Italia è necessaria, il conservare l'autonomia sicula e indispensabile», e per riparare al torto che la Sicilia aveva subito sotto tutti i governi unitari che si erano comportati da colonizzatori. Io vorrei sommarariamente ricordare che al momento dell'annessione la Sicilia aveva un debito pubblico di 136 milioni del tempo, contro un totale di tre miliardi dell'intero Stato italiano, che, a portarlo una bilancia commerciale attiva per 33 milioni, mentre nel resto dell'Italia vi era un disavanzo di 74 milioni ed un cospicuo patrimonio immobiliare costituito dai beni ecclesiastici incamerati dallo Stato e valutati 74 milioni del tempo.

Purtroppo, concesso lo Statuto speciale, subito una lotta sorda ed ostinata, un'avversione sistematica contro l'autonomia siciliana, che si è tradotta nella non attuazione di alcuni articoli dello Statuto, i più qualificanti, per cui oggi possiamo dire responsabilmente che l'autonomia è stata tradita.

Per esempio, l'Alta Corte prevista dallo Statuto per il giudizio sulla costituzionalità delle leggi emesse dall'ARS e delle leggi e regolamenti emanati dallo Stato ai fini della loro applicazione in Sicilia è stata assurda e dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale, come se la Corte Costituzionale potesse pronunciarsi sulla costituzionalità della stessa Costituzione, dal momento che lo Statuto siciliano, di natura patrizia, fa in blocco parte integrante della Costituzione della Repubblica (legge cost. 26.2.1948, n. 2) e non è modificabile in alcun modo se non a seguito di trattative bilaterali. È stata inoltre negata la costituzione di una sezione del Consiglio di Stato, è stata negata una sezione della Cassazione, non è stato rispettato il diritto del Presidente della Regione di partecipare alle riunioni del Consiglio dei Ministri quando si sarebbero trattati argomenti interessanti la Sicilia, né allo stesso sono state ancora attribuite le funzioni di capo della polizia in Sicilia.

I politici siciliani a Roma, come a Palermo, non si sono perciò distinti nella difesa delle prerogative concesse dallo Statuto. Cioè, per le dimensioni e la drammaticità dei problemi, per le lotte politiche e l'insufficienza degli uomini, lo sviluppo della Sicilia e la sua promozione economica ed economica hanno segnato il passo.

Oggi il cinquantenario dello Statuto coincide con l'apertura della campagna elettorale per il rinnovo del parlamento siciliano. A tutte le forze in campo è pertanto necessario chiedere un impegno per un rilancio ed una rivalutazione dello Statuto, pur con i vincoli della giustezza dell'affermazione di Jean Domenech: «Questo regime esige dal maggior numero di uomini delle virtù che comunemente sono appannaggio di pochi».

Antonio Calcarà

Ricorrendo il 50° annuale della promulgazione dello Statuto siciliano, abbiamo ritenuto interessante intervistare la Presidente della Federazione «Noi Siciliani», un movimento politico che pone in primo piano la difesa della lettera e dello spirito dello Statuto e della dignità del popolo siciliano.

Teresa Canepa, funzionaria della Sicilcassa, figlia del prof. Antonio Canepa, figlio ordinario di Scienze delle dottrine politiche all'Università di Catania e capo dell'Evis (Esercizio Volontario per l'Indipendenza della Sicilia), dopo essersi tenuta distante dalla politica indipendentista per molti anni, ora è scesa in campo animata da un grande ideale e dalla forza della sua sicilianità. Lei stessa, in un colloquio franco e cordiale, ce ne spiega i motivi.

«Vent'anni fa avevo fatto le mie battaglie con il Fronte Nazionale Siciliano e con Pippo Sciano perché in quel momento era l'unico movimento che manteneva la memoria storica e, perciò, andava coltivata perché soltanto attraverso la cultura e la coscienza della nostra storia si poteva non perdere la nostra identità ed i nostri valori. Però nel contempo pensavo di creare attraverso il Fronte Nazionale Siciliano questa grande aggregazione sicilianista. Questo mio progetto, che non era altro che l'esternazione di un sogno che era appartenuto a mio padre, il sogno di vedere una Sicilia libera, laboriosa e

prospera passava attraverso l'unione con gli altri movimenti. Non ci sono riuscita probabilmente per la mia giovane età, per la mia inesperienza politica. Ma non ho smesso la mia battaglia per far capire agli altri chi siamo e che cosa vogliamo. Ho per-



ciò fatto la mia battaglia solitaria, fedele sempre al mio sogno ed a questo popolo siciliano e mai mi sono lasciata corrompere, malgrado le appetibili offerte che mi sono state fatte. Non cerco un pasto al sole, cerco di dare risposte concrete, dobbiamo riappropriarci del nostro Statuto speciale e ridare dignità al popolo siciliano.

Lei oggi presiede la Federazione «Noi Siciliani», un movimento unitario di tutti gli autonomisti siciliani, qual è il progetto politico di questa Federazione?

Il progetto politico della Federazione e il riscatto del popolo siciliano al quale bisogna dare dignità. Vogliamo essere gli estremi difensori dello Statuto siciliano conquistato non solo dal movimento indipendentista, ma anche da quel grande movimento popolare autonomista sturziano.

La Federazione è presente in tutte le province siciliane?

È presente nell'intero territorio siciliano perché in essa sono confluite le espressioni più valide dei movimenti sicilianisti esistenti in Sicilia da almeno 30-40 anni.

Quali azioni vi proponete di attuare il vostro progetto politico?

Noi abbiamo come posizione fondamentale la democrazia e la legalità e nella democrazia e nella legalità vogliamo agire. Pertanto ci proponiamo alle elezioni per potere avere quei suffragi necessari a governare. Per noi governare non vuol dire avere incarichi nel governo regionale, ma essere il volano anche per le altre forze politiche per potere attuare finalmente dopo 50 anni l'unico strumento giuridico che possa dare risposte concrete ai siciliani sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo sociale, sia sotto il profilo culturale.

Oggi, dopo 50 anni, lo Statuto non è ancora del tutto applicato, mentre in altre parti ha bisogno di modifiche. Come vi proponete nei confronti di queste esigenze?

Noi vogliamo l'applicazione inte-

grale dello Statuto del 1946 ed insieme la modifica, ad esempio, dell'art. 8 e dell'art. 9 per adeguarli alle nuove realtà, quali l'elezione diretta del presidente della Regione da parte del popolo per dare maggiore dignità alla funzione che il presidente deve svolgere, ferme restando le prerogative esistenti nello Statuto e le funzioni attribuitegli. Intendiamo ottenere la possibilità di referendum sia positivo che abrogativo e riteniamo, inoltre, che gli assessori che compongono la Giunta debbano essere elementi che non sono deputati. È questa una condizione che opera la scissione tra gli interessi personali e quelli del popolo siciliano.

In occasione delle prossime elezioni regionali presenterete liste di candidati in tutte le province siciliane?

Lo abbiamo già fatto nelle recenti consultazioni nazionali, siamo stati presenti in quasi tutti i collegi uninominali ed in tutti i collegi senatoriali e nelle circoscrizioni per la proporzionale.

Sempre con la Trinacria e «Noi Siciliani»?

Questo logos è stato accettato dalla Federazione e, quindi, da tutti i movimenti che la compongono. È un simbolo vincente, dove i siciliani si riconoscono e con il quale si sentono rappresentati, che vuol dire partecipazione ed adesione alla costruzione.

Antonio Calcarà (segue in ottava)

## Valori a confronto nel processo penale

La giustizia italiana pende dalla parte dell'accusa? C'è chi ne approfitta per delegittimare l'opera meritoria di parecchi magistrati, impegnati nella lotta alla mafia e alla corruzione? Sono stati interrogativi contrapposti, ma ugualmente al centro del dibattito durante la tre giorni di convegno su «Tutela della collettività e garanzie individuali: valori a confronto nel processo penale», organizzato dalla Camera Penale di Palermo al Centro «Ettore Majorana» di Erice. Non potevano mancare relatori d'eccezione tra cui avvocati penalisti, magistrati, giuristi e politici.

Nella giornata di apertura dei lavori il ministro di Grazia e Giustizia, Vincenzo Caianniello, ha parlato di un necessario riequilibrio tra accusa e difesa attraverso due possibili soluzioni: «la previsione di un contraddittorio anticipato fra le parti, cui consegua il provvedimento o l'istituzione di un giudice collegiale». «Negli ultimi tempi, — ha proseguito il Guardasigilli — a causa delle numerose emergenze che ha vissuto il Paese, la posizione del pubblico ministero è apparsa dominante e di conseguenza la difesa è sembrata sguarnita di mezzi o, co-

munque, di efficacia. Questa situazione — ha aggiunto — ha avuto riflessi negativi anche sul ruolo del giudice, che è parso condizionato da una sola parte, sminuendo così la sua terzietà». Sul fronte dei pm, il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, ha denunciato una campagna televisiva che, a suo parere, sarebbe diretta a screditare l'attività del pubblico ministero. Così pure il procuratore di Firenze, Pierluigi Vigna, ha sostenuto che i presidenti della commissione Antimafia, Tiziana Parenti e della Commissione Giustizia, Tiziana Maiolo, con le loro critiche violente alle sentenze dei processi di mafia mirano all'abolizione dal codice penale dell'art. 416 bis, che configura il reato di associazione mafiosa.

A fare da contrappunto agli interventi dei due magistrati è intervenuto l'avvocato Giuliano Spazzali, difensore di Sergio Cusani ed antagonista del magistrato Antonio Di Pietro nel processo per le tangenti Enimont. Secondo il legale «un arretramento della risposta politica alla criminalità organizzata ha determinato una delega dif-

Angelo Vitale (segue in ottava)

## \* Asterisco

Nella sua terrena esistenza c'è tutto e il contrario di tutto: la tunica di seminarista, la tuta di operaio, la pistola di poliziotto, la toga di magistrato, la cattedra di professore e — ora — la poltrona di ministro. Una vita — la sua — indubbiamente movimentata e piena di contraddizioni e di bramosia di poter essere «il primo».

Da seminarista, però, dovette ubbidire al rettore, da operaio all'imprenditore, da poliziotto al questore, da magistrato al procuratore, da professore al preside e, adesso, da ministro a Massimo D'Alema, di cui ha subito senza fiatare il diktat: «O accetti il programma dell'Ulivo o non entri nel governo». Si è, dunque, piegato il Tonino nazionale ed ancor oggi, a conclusione di un percorso contorto, rimane un gregario, il destino suo proprio.

Qualche anno fa, pompato dalla propaganda e ostentato dagli opportunisti, mirava addirittura alla Presidenza del Consiglio e — udite! udite! — al Quirinale.

Che abbia svolto in modo discutibile il compito di magistrato, lo ha scritto del resto a chiare lettere anche il giudice istruttore di Brescia, che contestualmente lo ha tuttavia prosciolto da alcune imputazioni precedentemente addebitategli.

Nella tenzone democratica delle ultime elezioni, incapace di consacrarsi ad un ideale politico vocazionalmente e liberamente scelto, si è offerto a zigzag a destra, a centro e a sinistra, senza però aver mosso un dito in campagna elettorale e in attesa di salire sul carro del vincitore, non importa chi.

Dal 22 aprile ha così preteso, a giorni alterni, la vice Presidenza del Consiglio, il Ministero degli Interni e quello di Grazia e Giustizia. Si è, infine, accontentato degli scarti concessigli dal comandante e si è sistemato ai Lavori Pubblici. Nessun posto, meglio di questo, sembra più adatto a un disoccupato.

Per molti resta ancora un mito? Proprio così: una irrealtà!

In un regime di democrazia assente egli potrebbe fare il salvatore della patria, il presidente di qualsiasi cosa, l'omnipotente uomo della provvidenza. È andato a finire, invece, nel posto che fu di Nicolozzi, certamente l'inizio «tecnico» della sua fine.

Sono altri, infatti, i veri e reali rappresentanti del popolo sovrano: i deputati e i senatori eletti il 21 aprile. E lui non è tra questi.

Amico Prodi, inizia così la rigenerazione democratica del nostro Paese?

Mac



Alla 3ª edizione del Concorso «I giovani e l'opera»

## Quattro italiani su 80 concorrenti vincono il Premio Internazionale

TRAPANI - Sono quattro italiani i vincitori del concorso internazionale «I giovani e l'Opera» intitolato al tenore Giuseppe Di Stefano il quale, proprio quest'anno, ha compiuto cinquant'anni di prestigiosa carriera artistica. I giovani cantanti che si sono distinti tra 80 partecipanti, provenienti da 14 nazionalità diverse sono il soprano Silvia Bossa, romana nata nel 1967, il tenore Antonino Siragusa, messinese nato nel 1964, il basso-baritono Alessandro Busi, modenese nato nel 1965 e il baritono Giampiero Ruggeri nato ad Atri nel 1962.

Tutti e quattro, come previsto dal regolamento del concorso, saranno i protagonisti dell'opera *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti che sarà in cartellone nella prossima stagione lirica del Luglio Musicale Trapanese.

L'affascinante Silvia Bossa ricoprirà,



Silvia Bossa



Antonino Siragusa

quindi, il ruolo di *Adina*, il tenore Antonino Siragusa, che più che una promessa si è rivelato una certezza, ricoprirà

quello di *Nemorno*, e i bassi Alessandro Busi e Giampiero Ruggeri rispettivamente quelli di *Dottor Dulcamara* e *Belcore*. Fra i partecipanti alle semifinali è stata scartata per la stessa opera Rosanna Savoia, soprano di Aversa nata nel 1972 che indosserà i panni di *Gianetta*.

Ha avuto un gran bel da fare la giuria presieduta dal tenore Di Stefano e composta da Janos Acs, ungherese, Maestro-direttore-concertatore, Luis Andreu, spagnolo, direttore artistico del Gran Teatro di Barcellona, Monica Curth, soprano tedesca, Robert Kellerson, americano, membro della direzione artistica del teatro alla Scala di Milano, Magda Olivero, celebre soprano di casa nostra, Rolando Panerai celebre baritono che non ha bisogno di presentazioni, Herta Werner, tedesca, docente di scuola superiore di Musica di Amburgo nonché Francesco Braschi, infaticabile direttore artistico del concorso. A questa prestigiosa giuria ha inoltre col-

Baldo Via  
(segue in quarta)

## A San Quirico il teatro e la passione di Trapani



Gli studenti-attori del Liceo Scientifico di Trapani alla Rassegna Nazionale del Teatro della scuola svoltasi in provincia di Ancona

Nel firmamento del teatro scolastico nazionale emerge con accreditato valore la brillante e riuscita iniziativa

della compagine trapanese, rappresentata a buon diritto dai giovani ragazzi del Liceo Scientifico Statale Vincenzo Fardella. Lo spettacolo è stato interpretato con successo a Serra San Quirico in provincia di Ancona, luogo della rassegna, la sera del 20 aprile scorso ed ha suscitato notevoli curiosità e consensi nell'ambiente teatrale ottenendo anche una targa di riconoscimento. Un merito e un ringraziamento speciali vanno alla professoressa Jos Strazzerà, quale ideatrice regista e coordinatrice dell'opera, ai magnifici attori Chiara Siro, Concetta Coccellato, Gaspare Adamo, Giusi Gucciardi, Lucia Cilano, Lucia Mistretta, Maddalena Amoroso, Maria Grazia Genovese, Manuela Riggio, Salvatore Via, Micol Piazza e Simona Barone alla preziosa autografa Manuela Acquaviva e, con debito apprezzamento, a Dina Strazzerà per la coreografia, Antonello Incagnone per la regia musicale, a Pino D'Angelo per la consulenza musicale e la creazione di tre brani e infine a Gaspare De Stefano per la scelta e l'utilizzo delle diapositive su Trapani «Trapani Città Normale», questo il titolo dell'opera, ha voluto prendere come punto di partenza la competenza emotiva, sociale e culturale del trapanese con la sua città, per arrivare a parlare di ogni individuo e di tutte le città, nella misura in cui il proiettarsi obnubilato dell'io nei reconditi anfratti della coscienza, per

Salvatore Via  
(segue in ottava)



### Premio Nazionale ad un vino trapanese

Alla Mostra Campionaria nazionale di Vini, svoltasi a Pramaggiore, in provincia di Venezia, un vino trapanese prodotto da Salvatore Noto, ha vinto il diploma di Medaglia di Gran Merito. Si tratta del «Rosso di Sicilia 1993 - Ligny Rosso», un vino da tavola gustosissimo, che si è meritato il riconoscimento dell'Organismo ufficialmente autorizzato per il rilancio di «Distillazioni valide in tutte le Nazioni aderenti alla CEE». Per la cronaca c'è da sottolineare che si è trattato del 33° Concorso Nazionale «Vini da Tavola» con indicazione geografica tipica di Azienda. Ogni tanto anche la nostra città si distingue con primati degni di tutto rispetto, che indubbiamente ci inorgoliscono.

### Conferenza dell'AMMI

Presso la sala conferenze della Banca del Popolo, si è tenuta una interessante conferenza promossa dall'Associazione Mogli Medici Italiani, sezione provinciale di Trapani sul tema *La donazione degli organi e i trapianti in Sicilia*. Hanno relazionato il prof. Mauro Abbate (direttore dell'Istituto di Cardiologia dell'Università di Catania), il dott. Primo Vanadia (primario Il serv. Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Civico di Palermo) e il dott. Vito Gioia (primario Divisione Oculistica dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani), rispettivamente sul trapianto di cuore negli anni 2000, sulla necessità di un centro per il trapianto di fegato in Sicilia e sulle prospettive del trapianto di cornea.

### Agriturismo nel retroterra trapanese

Presso la sede della Banca di Credito Cooperativo «Ercina» si è svolta il 7 maggio scorso la presentazione della pubblicazione «Bagli e Ville Rurali di Erice e Valderice». L'opera, realizzata dalla Sezione Operativa n. 83 - Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, vuole spronare e coinvolgere gli imprenditori agricoli del territorio, affinché possano considerare l'opportunità di intraprendere l'agriturismo in una zona particolarmente idonea.

### Campionati nazionali AICS

Le rappresentative provinciali dell'Aics di Trapani hanno ottenuto ottimi risultati ai campionati nazionali di judo e calcio amatoriali svoltisi a Viareggio. Da rilevare nello Judo il primo posto, nella categoria junior, conquistato dallo Sport Club Athletic 2000 con Giuseppe Giacalone e il secondo posto nella categoria speranze, conquistato dallo Judo Sport Nubia, con Giuseppe Durante, nel calcio amatoriale da segnalare il quarto posto per l'Unione Aziende Sanitarie di Trapani.

### Congresso infermieri

Si è chiuso il 12 maggio il VII congresso regionale degli infermieri professionali a Palermo al quale hanno partecipato i trapanesi Antonio Di Natale e Sebastiano Marrone.

### Interrogazioni al Sindaco

Consigliere Vito Di Pasquale, indipendente  
- Sollecita la costruzione di un bocciodromo in località «Cassiere», per il quale sono state già stanziate L. 1.499.000.000.  
- Esigenze dei cittadini abitanti nella via Milo, via Belice e zone circostanti (dissestamento del manto stradale, quasi inesistenza dei marciapiedi, carenza di rete fognaria).  
- L'assessore Francesco Longhitano, in risposta ad una corrispondente interrogazione, ha accolto la proposta relativa alla istituzione di un mercato settimanale al *Rione Palme*. Sarà effettuato in due aree diverse: in viale Marche e nella via Tenente Alberti.

## LUTTO

Il comitato «Madre Pietà del Popolo», a cura del ceto Fruttivendoli, ricorda con grande commozione il console Michele Sansica nel trigesimo della scomparsa. Rammenta a tutti i trapanesi la grande figura del caro estinto, che per lunghi anni ha rappresentato moltissimo nelle celebrazioni della Settimana Santa nella nostra città ed invoca a suo beneficio il cristiano suffragio.

La nuova 106 parte all'attacco  
Aria condizionata a L. 800.000 (prezzo iva compresa)



CAMARDAUTO s.r.l.  
Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

solo per i modelli 1.124/1300/Diesel

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959  
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 555608 - Fax (0923) 553330

Redazione Regionale  
Via Houel 24 - 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà  
Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Redattore Capo Baldo Via  
Amministrazione e Pubblicità  
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata  
Cieffeuono - via Perna Abate, 26  
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333

Stampa  
Arti Grafiche Corrao snc  
Via B. Valenza 31 - Trapani  
Tel. (0923) 28858/28324

Abbonamento annuo L. 15.000  
Abbonamento sostenitore L. 50.000  
c/c postale 11425915  
c/c Banca Popolare S. Angelo 5022-6

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959  
Editrice Società Cooperativa a r.l. «Il Faro»

questo numero è stato chiuso il 15 maggio 1996



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



# La mattanza nelle acque di Favignana

Favignana è considerata la più importante isola delle Egadi per l'antichissima consuetudine della mattanza.

La pesca dei tonni avviene nei mesi di Maggio e Giugno, quando le correnti scorrono propizie.

I mesi che la precedono sono dedicati all'allestimento delle robuste reti pazientemente cucite a mano dai tonnarotti.

Le carene delle barche disarmate, che stanno nelle darsene private, vengono coperte di uno strato di pece liquida.

Appena arriva il giorno tanto atteso, la ciurma esce in mare per andare a pescare i tonni, capitanata dal rais, il quale

morte, ad un ordine del rais i tonnarotti cominciano a sollevare a forza di braccia la grande rete in cui sono imbrigliati i tonni balzanti, con il canto della «Cialoma di li tunnaroti», della quale riportiamo alcuni versi:

**Aja mola, aja mola**  
(ripetuto ad ogni verso)

*Cialomatore Aja mola ajamola*  
*Coro Aja mola ajamola*

*Cialomatore Aja mola, ajamola*  
*Jesu Cristu cu li Santi*  
*E lu Santu Sarvaturi*  
*Criasti luna e suli*

saracini  
livantini  
chi nun crinu alla firu cristiana  
Corpu Santu luriatu  
e la ciurma nun si stanca  
e assumma o coppu  
sa tunnara fussi mia  
gran mercanti mi fara

La rete sollevata consente agli uomini di uccidere a colpi di arpioni i tonni chiusi nella camera della morte, per poi issarli a bordo delle barche, mentre le vicine acque spumeggiano e si sporcano di sangue.

Finita la mattanza, i pescatori, macchiati di sangue e sudati per il caldo e la fatica, fanno ritorno a terra.

Essi scaricano il pescato che va a finire nel famoso stabilimento dei Fiorio.

Li accolgono felicemente i visitatori, consentendo loro di assistere allo sventramento e allo squartamento di tutta quella quantità di tonni pescati.

Un gruppo di operai giapponesi accaparra la quasi totalità della merce, per rivenderla poi semilavorata alle industrie, anche italiane, che inscatolano con le proprie etichette.

Una minima parte di tonno viene venduta fresca al mercato per essere mangiata.

La massima parte viene messa in conserva, bollendola e poi passandola sott'olio o sotto sale, mentre con le uova pressate e seccate, si ottiene un'ottima bottarga.

Con la schiena del tonno si ricava un altro salume che viene conservato in bariletti, la tonnina, e con il ventre che viene messo sott'olio, la ventresca. I giapponesi vanno a pescare i tonni con speciali e robuste lenze in Atlantico anche con la tonnara.

Ogni tonno è lungo in media 2,50 metri e pesa fino a 6 quintali.

Francesco Genovese



sceglie la zona e dirige la messa a mare della tonnara.

La tonnara è composta di cinque camere di rete collegate l'una all'altra e nelle quali si fanno entrare i grossi pesci fino ad arrivare all'ultima, detta camera della morte.

La tonnara viene mantenuta a quaranta metri di profondità con pesanti ancore collegate e dai galleggianti che mantengono le reti in verticale e ne segnalano la dislocazione.

Entrati i tonni nella camera della

Criasti tanta genti

Criasti i pisci ammari

Li tunni e li tunnarri

**Gnanzu** (ripetuto ad ogni verso)

*Cialomatore Oh, cazzamu*  
*Coro Gnanzu*

*Cialomatore San Giuliano scunfunnicci*  
*di paani*

*Dnu ni scanzi di cursari*

*di chiddi turchi cani*

*turchi e mori*

## “Lettera pastolare del Vescovo”

# L'usura

Gia nell'Antico Testamento l'usura era ritenuta una trasgressione molto grave della legge morale al pari della idolatria e della rapina. «E uomo iniquo - dice il profeta Ezechiele - chi dà denaro ad usura». E il Nuovo Testamento ha esplicitamente confermato questa condanna dichiarando «grandi peccatori» coloro che la esercitano.

La condanna dell'usura da parte della Chiesa è stata costante e molto dura dai primi secoli ad oggi. Il Concilio Lateranense II (1139) definì l'usura «peccato detestabile e ripugnante» e il Lateranense III (1179) privò l'usuraio della sepoltura ecclesiastica.

Dinanzi al dilagare di questo fenomeno non ci si può fermare alla sola condanna. Bisogna venire incontro a quanti ne sono vittima. La Chiesa lo ha fatto in passato creando istituzioni che favorivano i meno abbienti e venendo incontro alle povertà emergenti. Esistono anche oggi esperienze del genere. Accanto alla coraggiosa denuncia, da parte di chi venisse a conoscenza della presenza di tali profittatori, «autentici vampiri» della povertà, non manchi la solidarietà delle nostre comunità cristiane. Il bisogno va difeso aiutandolo.

\*\*\*

Sua Santità Giovanni Paolo II, nella sua recente Lettera Apostolica «Tertio millennio adveniente», ha indicato nel «rinvigorismento della fede e della testimonianza dei cristiani» l'obiettivo prioritario del Giubileo

del 2000 e la premessa assolutamente necessaria per la Nuova Evangelizzazione.

Tale rinvigorismento, sempre secondo il Papa, deve passare attraverso

– la **fede in Gesù Cristo** «unico salvatore del mondo che conduce la sua Chiesa lungo i sentieri della storia»;

– la riscoperta della **presenza dello Spirito Santo** che è l'«agente principale della nuova evangelizzazione»;

– il riconoscimento dell'**amore di Dio Padre** che «svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione».

Tale rinvigorismento, ricorda ancora il Papa, deve essere **guidato dalla Chiesa** che deve farsi «promottrice di speranza» ponendosi in stato di reale e perenne conversione.

«Non sarà possibile - abbiamo scritto recentemente noi vescovi di Sicilia alle nostre Chiese - promuovere un rinnovamento dell'umana società, della Chiesa e della sua pastorale, autentico, globale e adeguato alle nuove situazioni, senza una **sincera e piena conversione** e un vasto impegno di autoevangelizzazione».

Solo partendo dalla esperienza della novità che l'Annuncio di Cristo provoca nella propria vita e nella vita della Chiesa si può avere nitida, coraggiosa e gioiosa coscienza anche in questa terra di Sicilia.

La Chiesa potrà assolvere alla sua Missione solo nella misura in cui essa si fa **docile serva della Parola** e si sottopone alla sua Potenza» (Nuova Evangelizzazione e pastorale).

In definitiva è necessaria una presenza della Chiesa «**dal volto più credibile**» che ripone la propria forza non nel potere e nei privilegi degli uomini ma nella **radicalità della testimonianza evangelica**, che non sovrappone fede a cultura, per servirne per fini confessionali, ma **ispira la cultura per aprirla ad una visione più integrale dell'uomo aperto alla trascendenza**, che non intende imporre a nessuno la verità ma che la offre a tutti illuminando la libertà delle coscienze senza coartarle.

Immagine ed esempio di questa nostra Chiesa deve essere **Maria, Madre del Salvatore e Madre nostra**, modello insuperabile di ogni itinerario di fede.

A Lei vogliamo affidare la nostra vita, il nostro impegno!

La bellissima preghiera che il Papa ci ha voluto donare venendo qui tra noi ci accompagna nel nostro cammino. Ripetiamola. E dunque con fede. *Vergine dell'Annunziazione, ridona speranza alla nostra società riempi del tuo gaudio spirituale quanti qui a Trapani in questa terra ricca di fermenti e di rinnovamento,*

*dedicano la loro esistenza ai fratelli Vergine della Visitazione, immagine viva della Chiesa, sii Tu modello di servizio e di evangelizzazione Benedetta sii Tu o Maria! Amen.*

Vi benedico affettuosamente  
# Domenico Amoroso  
(fine)



## LA SCOMPARSA DI GREER GARSON

Sarà ricordata come la *Signora Miniver*, il film che nel 1942 le valse l'Oscar quale migliore attrice di quell'anno. In quel capolavoro dei sentimenti autentici Greer Garson, la sensibile attrice dai capelli fulvi, vi delineò il ritratto di una madre esemplare, dei sacrifici e sofferenze da lei sofferti per le privazioni, i bombardamenti e, soprattutto, l'assenza del marito e del figlio maggiore partiti per la guerra. Ma la vita continua e la donna dimostra una grande forza d'animo.

Il film diretto da William Wyler ottenne quattro statuette, un successo senza precedenti e fu il capostipite di un genere che fuorreggio in quegli anni: il film di propaganda bellica, avente come comun denominatore l'invasione dell'America in Europa, ridotta in un cumulo di macerie.

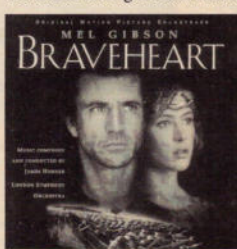
Greer Garson fu così incisiva che i capi della Metro decisero di farle interpretare sempre la stessa parte, ossia quella della madre e sposa apprensiva che sa cavarsela da sola nei momenti difficili. Dal 1942 al 1946 fu fra i campioni d'incassi. Ottenne sette nomination: *Addio Mr Chips!* (1939), *Fiori nella polvere* (1941), *La Signora Miniver* (1942, nella foto in una scena del film), *Madame Curie* (1943), *La Signora Parkington* (1944), *La valle del destino* (1945), *Alba a Campobello* (1960).



La Garson era nata in Irlanda nel 1908, aveva iniziato la carriera a Londra dove si era laureata in belle arti. La sua idea fissa era comunque la recitazione e dopo alcune apparizioni nel teatro di repertorio fu al fianco di Laurence Olivier in *Golden Arrow*. Più tardi con il grande Olivier sarà la protagonista di *Orgoglio e pregiudizio*, uno dei film più famosi degli anni Cinquanta. A scoprirla fu il magnate della MGM Louis B. Mayer che colpito da questa donna dagli splendidi capelli rossi e dalla calda bellezza, riuscì alla fine a scritturarla nonostante i continui rifiuti. Il suo ruolo ben definito di moglie e madre instancabile, tenace e sicura di sé, pilastro della società americana, non fu mai eguagliato da altre attrici.

## COLONNA SONORA

Una colonna sonora che quest'anno avrebbe meritato l'Oscar e *Braveheart*, composta da James Horner che vi ha profuso passione e poesia dalla prima all'ultima immagine. Non che la musica di *Il postino*, scritta dall'italo-argentino Luis Bakalov a cui è andato il massimo riconoscimento, sia da disprezzare. Tutt'altro. Solo che la musica di *Braveheart* per qualità e quantità è di gran lunga più interessante. Come tutte le grandi partiture l'apprezzamento della sua composizione si materializzerà solo col tempo, e solo dopo che, con la visione del film di Mel Gibson che sta metendo maggiori consensi dopo l'attribuzione di cinque statuette, la maestosità e la forza della musica diventa evidente. Ascoltando il cd, dissociandolo dalle immagini, ci si rende conto delle belle melodie in esso contenute. Se Horner avesse potuto trarre soltanto due battute dal tutto del suo lavoro che fossero a buon diritto ricordate, allora non avrebbe potuto far meglio a presentare i due brani «Secret Wedding» e «Freedom/The Execution». Il primo un estatico e pungente tema d'amore, celtico nel sapore ma che contiene il più delicato e aggraziato barocco per un oboe altisonante con i violini che spuntano all'improvviso con sonora risonanza. Il contrappunto che ne deriva e semplicemente squisito. «Freedom/The Execution» invece, è un capolavoro di partitura drammatica. Qui appare sorprendente l'abilità di Horner nel coniugare sia la nobiltà che la crudeltà della materia trattata.



Il tema d'amore possibilmente è il più tenebroso ed elegante lavoro che il compositore californiano abbia mai scritto, del quale non possiamo non citare la sua eccellente colonna sonora del film di Jean-Jacques Annaud *Il nome della rosa*. Il «Main Title», fortemente allusivo alla tradizione folk celtica, cattura fin dalle prime note l'ascoltatore e questo attraente brano vale da solo tutto il prezzo del disco. Altro pregevole

fattore di questa imperdibile colonna musicale consiste nel fatto che essa si può ascoltare con la stessa successione temporale della narrazione filmica.

È un fattore raro questo che permette di visualizzare con la musica le suggestive immagini di cui *Braveheart* è intensamente colmo. Le musiche sono eseguite dalla London Symphony Orchestra, dirette dallo stesso autore. Indubbiamente per James Horner il 1996 è il suo anno di grazia. Oltre a *Braveheart*, infatti, ha composto la musica di *Apollo 13*, *Casper*, *Jumanji* e *Balto*, una più affascinante dell'altra, che stanno a indicare come il suo talento e al vertice della creatività.

Baldo Via



## I Confidi, organismi atti a calmierare il credito

Non ho notizie recenti sui Confidi, sorti, qualche tempo fa, nella nostra provincia, so, però, che, altrove, organismi del genere continuano a svolgere proficua e apprezzabile attività rapida nei tempi di erogazione dei finanziamenti, tassi più vantaggiosi, normalmente agganciati al «prime rate». Abi, con indubbio risparmio rispetto a quello che offre il mercato. Questi due elementi, da soli, danno già la chiave di lettura dell'attività svolta dai Confidi (Consorzi di garanzia collettiva fidi). Sono così aumentate le operazioni andate in porto rispetto agli anni precedenti, compresi i prestiti a medio e lungo termine, dando in questo modo un chiaro segnale di come la fase di sviluppo abbia alimentato non solo la domanda di circolante, ma pure quella di investimenti per rafforzare le strutture aziendali.

Lo sviluppo dell'attività dei Confidi operanti è stato favorito non solo dall'effetto calmierante del loro intervento, ma anche da altre attività collaterali, come la costituzione (a Milano, insieme con l'Assolombarda e con la Camera di Commercio) dell'agenzia per il credito e la finanza, una società per azioni, ideata per fornire alle piccole e medie aziende consulenza e sussistenza nella finanza di impresa.

Ora per sostenere la crescita dell'attività alcuni Confidi puntano a una maggiore innovazione degli strumenti finanziari (come il leasing), nonché ad ampliare il plafond degli interventi e, più in generale, ad aumentare il rapporto diretto con le imprese. Essi sono certi di raggiungere così lo scopo non solo di garantire i finanziamenti, ma anche di sostenere la imprenditorialità.

La legge recentemente approvata dal Parlamento, nota con il nome di legge sull'usura, ha affidato ai Confidi il delicato ruolo di sostegno creditizio alle imprese in stato di preusura, mettendo a disposizione due fondi, prelevati sulle esangui casse dello Stato, cioè dalle tasche dei soliti cittadini contribuenti uno di 10 miliardi per il '96, per le vittime degli usurai, e l'altro di 100 miliardi, sempre per il '96, per le prevenzioni. Di questi, 70 miliardi sono destinati esclusivamente ai Confidi, e 30 miliardi sono destinati, invece, alle associazioni di categoria, che si attiveranno contro l'usura.

Ne va accelerato allora l'ammodernamento vanno altresì favorite le capacità di valutare le iniziative imprenditoriali da finanziare, in base alle loro caratteristiche di redditività, non semplicemente in base alle disponibilità patrimoniali dell'imprenditore, come abitualmente è avvenuto nel sistema bancario.

I Confidi, opportunamente attrezzati in termini finanziari ed operativi,

potrebbero veramente fornire un supporto anche a medio-lungo termine, e attenuare lo spread tra Nord e Sud e tra i vari comparti.

E, però, opinione diffusa che la legge sull'usura non sia sufficiente per arginare il fenomeno. E si una norma determinante - si sostiene - ma in questo modo finirà sicuramente per fare il gioco degli affaristi occultati.

Antonio D'Aleo



Nel numero scorso dicevamo che l'azienda quando ha sviluppato il concetto di un nuovo prodotto deve testarlo presentandolo in veste sperimentale ad un gruppo di consumatori per studiarne le reazioni.

## L'IMPRESA MODERNA

rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

### Lo sviluppo del nuovo prodotto

Questo test, di norma, viene effettuato presentando il prodotto in una confezione anonima e facendolo confrontare con un prodotto simile della concorrenza. A sua volta il prodotto della concorrenza può es-

sere presentato nella confezione originale o anch'esso in confezione anonima allo scopo di non influenzare il campione di consumatori.

La prova è accompagnata da una serie di domande inserite in un questionario per capire principalmente:

- se la premessa di base del prodotto è credibile,

- se il prodotto viene preferito (o non) a quello della concorrenza,

- se sarà verosimilmente acquistato,

- se il consumatore sostituirebbe il prodotto usato abitualmente con quello nuovo,

- se il prodotto risponde realmente ad un bisogno del consumatore,

- se vi sono miglioramenti da fare,

- con quale frequenza verrebbe, eventualmente, acquistato il nuovo prodotto,

- quale prezzo il consumatore sarebbe disposto a pagare,

- chi potrebbe essere il consumatore ideale.

In questo modo si riesce ad avere una idea sulle intenzioni di acquisto e si possono raccogliere informazioni utili per il perfezionamento del prodotto. Il passo successivo è la definizione della strategia di marketing e l'analisi economica. In primo luogo bisogna definire:

- le dimensioni del mercato potenziale e il suo andamento per capire subito l'eventuale ciclo di vita del prodotto,

- la struttura della concorrenza e il livello di competitività del nuovo prodotto, per capire l'entità delle difficoltà di ingresso nel mercato.

- il posizionamento del prodotto,

- quali saranno i costi fissi per l'introduzione nel mercato,

- quale sarà il livello delle vendite, la quota di mercato e il profitto atteso nei primi anni (di regola si fanno previsioni per i primi tre anni).

In una seconda fase si stabilisce:

- il prezzo del prodotto

- la politica di distribuzione (canali e rete di vendita),

- il budget di marketing per il primo anno,

- gli obiettivi di vendita e il profitto per il medio e lungo periodo.

- la strategia del marketing-mix.

A questo punto si procede alla valutazione economica.

L'obiettivo è quello di controllare se le previsioni delle vendite, dei costi e dei profitti a breve e a lungo termine sono soddisfacenti. Occorre, cioè, valutare se il nuovo prodotto ha le carte in regola per essere lanciato e se può garantire un profitto soddisfacente per l'azienda. Se necessario, affinché le valutazioni siano attendibili, si eseguono nuovi sondaggi e si studia il ciclo di vita di prodotti simili analizzandone i corrispondenti costi e profitti. Non bisogna dimenticare che nello sviluppo di un nuovo prodotto questa fase è molto delicata e richiede molta attenzione.

Solo se le valutazioni sono positive si può passare alla fase successiva che comprende la progettazione tecnica del prodotto, la definizione del nome, lo sviluppo grafico del marchio, il disegno della confezione (in una parola, il concetto di prodotto viene trasformato in prodotto fisico). Continueremo nel prossimo numero.

## La difficile via del risanamento

E davvero bollente la situazione economica italiana ereditata dal nuovo Governo che già si trova a ricercare le probabili vie degli impegni per conseguire l'obiettivo di Maastricht. Già Bruxelles esprime incertezze e non valuta del tutto adeguati gli sforzi del nostro Paese per migliorare una condizione economico-finanziaria assai grave, lontana dagli sforzi imposti da Maastricht.

Il primo problema da risolvere è il risanamento dei conti pubblici (l'ammontare del Nostro debito è superiore a due volte quello medio dell'Unione) e ciò implicherà un ulteriore taglio alla spesa dello Stato con effetti incompatibili con il raggiungimento della piena occupazione e questo in un momento in cui a gran voce ampi strati di popolazione ne incerta, soprattutto per il difficile approdo di nuovi investimenti nel

Il nuovo Governo, momentaneamente, in questo difficile compito non ha l'appoggio della Banca d'Italia che non vuole ancora ridurre i tassi d'interesse. L'unica via percorribile, agli occhi di autorevoli esperti, resta l'ulteriore taglio alle spese previdenziali, un innalzamento ancora dell'età pensionabile. Già in alcuni Paesi si pensa di abolire le pensioni d'anzianità e da noi la Confindustria sembra accogliere trionfalmente questa via.

La cosiddetta «gabbia salariale», cioè la differenziazione territoriale delle retribuzioni, incontra ampi consensi nonostante il coro di proteste del sud che si troverebbe a fare i conti con un costo della vita non di molto inferiore a quello del settentrione e con una situazione lavorativa precaria, di mera sperimentazione incerta, soprattutto per il difficile approdo di nuovi investimenti nel

meridione e ciò non solo per le note difficoltà di carattere territoriale specifico, ma per la contrazione dei consumi che ha portato una sicura anche se serpeggiante, riduzione della produzione interna e anche delle importazioni. Quest'ultimo dato ha contribuito di recente ad un aggiustamento in positivo della bilancia commerciale nella quale, però, le esportazioni sono rimaste quasi invariate.

Bisogna senza dubbio rassegnarsi a perdere qualcosa del «welfare state», ma non bisogna dimenticare, al di là degli sterili conti in doppio petto, che la politica economica, anche tenendo conto delle recenti teorie economico-sociali, non deve forzatamente, ad alto costo sociale, mirare all'improvviso risanamento strettamente finanziario, esclusivo metro di Bruxelles.

Giacomo Ferro

## «I giovani e l'opera»

(segue dalla seconda) laborato una commissione giudicatrice stampa composta da Carla Maria Casanova, critico musicale del «Il Sole 24 Ore», Giorgio Gualerzi, stornco della vocalità, Sabino Lenoci direttore responsabile de «L'Opera». Sara Patera, critico musicale del «Giornale di Sicilia» nonché Claudio Tempo, critico musicale de «Il Secolo XIX».

Questi esperti han dovuto esaminare in pochi giorni 36 soprani, 23 tenori, 16 baritoni, 7 bassi e 1 mezzosoprano per un totale di 83 cantanti del bel canto di cui 46 uomini e 37 donne provenienti dai seguenti paesi: Giappone, Corea del Sud, Argentina, Egitto, Georgia, Spagna, Inghilterra, Bulgaria, Stati Uniti d'America, Ucraina, Jugoslavia, Francia e Germania. Infine, se vogliamo stare ancora in compagnia dei numeri, e da sottolineare che 17 sono stati i rappresentanti della Sicilia, provenienti dalle province di Palermo, Messina, Catania, Ragusa, Enna e Siracusa.

Non siamo amanti delle statistiche ma abbiamo voluto rimarcare queste cifre semplicemente perché esse parlano da sole e evidenziano la risonanza assunta dalla competizione canora nel panorama mondiale dell'Opera.

Ormai è diventato un punto di riferimento per i giovani che aspirano alla difficile ma esaltante carriera nel mondo della lirica. Inoltre se si considera che il premio e al suo terzo anno di vita e che nella passata edizione i partecipanti furono 57 ciò dimostra che la formula è giusta e che tutto e tutti funzionano nei rispettivi ruoli.

La manifestazione si è conclusa nella serata di domenica 12 maggio al teatro dell'Università del lungomare «Dante Alighieri», con un concerto di gala eseguito dai vincitori citati all'inizio e da altri giovani artisti che la commissione ha voluto ricordare assegnando borse di merito. Essi sono Nicola Alaio palermitano appena diciottenne al quale è andato il Premio della Regione Siciliana, la giapponese Tomoko Masuda il coreano del sud Hyo Jang Kim il francese Jan-Pierre Todorovitch, la georgiana Paata Svamidze e l'inglese William Molesworth.

Il concerto presentato dall'attrice Giulia Fossa, si è poi concluso con l'assegnazione di una targa ricordo al tenore Giuseppe Di Stefano per la sua prestigiosa carriera artistica, la cui motivazione è «Una gloria per il mondo» e stata orgogliosamente letta dal sindaco di Trapani, arch. Mario Buscaino.

L'intera manifestazione è stata patrocinata dal Consiglio dei Ministri, Dipartimento dello Spettacolo dalla Presidenza della Regione Siciliana e, per la prima volta dal Comune di Erice che, a partire dal prossimo anno, si è assunto l'onere, tramite il sindaco Mario Poma, di finanziare il quarto concorso e quelli futuri.



# UNIPOL

## ASSICURAZIONI

Per Castellammare del Golfo rivolgetevi al sub-agente

**Enrico Chiarenza**

corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA



# Statuto della Regione Siciliana

Approvato con Regio Decreto Legge il 15 5 1946, n. 455, pubblicato nella G U del Regno d'Italia n. 133-3 del 10 6 1946 e convertito in Legge Costituzionale il 26 2 1948, n. 2, pubblicato nella G U della Repubblica n. 58 del 9 3 1948. Riteniamo utile offrirlo in lettura integrale, riportando in neretto gli articoli non ancora attuati.

La Sicilia, con le isole Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria è costituita in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro la unità politica dello Stato Italiano, sulla base dei principi democratici che ispirano la vita della Nazione. La città di Palermo è il capoluogo della Regione.

**TITOLO I  
ORGANI DELLA REGIONE**

**Art. 1**  
Organi della Regione sono l'Assemblea, la Giunta e il Presidente regionale. Il Presidente regionale e la Giunta costituiscono il Governo della Regione.

**Sezione I  
Assemblea regionale**

**Art. 2**  
L'Assemblea regionale è costituita da novanta deputati eletti nella Regione a suffragio universale diretto e segreto, secondo la legge emanata dall'Assemblea regionale in base ai principi fissati dalla Costituzione in materia di elezioni politiche.

**Art. 3**  
L'Assemblea regionale è eletta per cinque anni. Le elezioni della nuova Assemblea regionale sono indette dal Presidente della Regione non meno di trenta e non più di quarantacinque giorni prima della scadenza del quinquennio e per un giorno anteriore al sessantesimo giorno successivo alla scadenza del quinquennio stesso. La nuova Assemblea si riunisce entro i venti giorni dalla proclamazione degli eletti su convocazione del Presidente della Regione in carica.

**Art. 4**  
L'Assemblea regionale elegge nel suo seno il Presidente, due Vicepresidenti, i Segretari dell'Assemblea e le Commissioni permanenti, secondo le norme del suo regolamento interno, che contiene anche le disposizioni circa l'esercizio delle funzioni spettanti all'Assemblea regionale.

**Art. 5**  
I deputati, prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano nell'Assemblea il giuramento di esercitarle col solo scopo del bene inseparabile dell'Italia e della Regione.

**Art. 6**  
I deputati non sono sindacabili per i voti dati nell'Assemblea regionale e per le opinioni espresse nell'esercizio della loro funzione.

**Art. 7**  
I deputati hanno il diritto di interpellanza, di interrogazione e di mozione in seno all'Assemblea.

**Art. 8**  
Il Commissario dello Stato di cui all'art. 27 può proporre al Governo dello Stato lo scioglimento dell'Assemblea regionale per persistente violazione del presente Statuto.

**Art. 9**  
Il decreto di scioglimento dev'essere preceduto dalla deliberazione delle Assemblee legislative dello Stato.

**Art. 10**  
L'ordinaria amministrazione della Regione è allora affidata ad una Commissione straordinaria di tre membri, nominata dal Governo nazionale su designazione delle stesse Assemblee legislative.

**Art. 11**  
Tale Commissione indice le nuove elezioni per l'Assemblea regionale nel termine di tre mesi.

**Sezione II  
Presidente regionale e Giunta regionale**

**Art. 12**  
Il Presidente regionale e gli Assessori sono eletti dall'Assemblea regionale nella sua prima seduta e nel suo seno a maggioranza assoluta di voti segreti dei deputati.

**Art. 13**  
La Giunta regionale è composta dal Presidente regionale e dagli Assessori. Questi sono preposti dal Presidente regionale ai singoli rami dell'Amministrazione.

**Art. 14**  
Il Presidente regionale in caso di assenza od impedimento è sostituito dall'Assessore da lui designato.

**Art. 15**  
Nel caso di dimissioni, incapacità o morte del Presidente regionale, il Presidente della Assemblea convocherà entro quindici giorni l'Assemblea per l'elezione del nuovo Presidente regionale.

**TITOLO II  
FUNZIONI DEGLI ORGANI REGIONALI**

**Sezione I  
Funzioni dell'Assemblea regionale**

**Art. 16**  
L'Assemblea regionale è convocata dal suo Presidente in sessione ordinaria nella prima settimana di ogni bimestre e straordinariamente a richiesta del Governo regionale o di almeno venti deputati.

**Art. 17**  
L'iniziativa delle leggi regionali spetta al Governo ed ai deputati regionali. I progetti di legge sono elaborati dalle Commissioni della Assemblea regionale con la partecipazione delle rappresentanze degli interessi professionali e degli organi tecnici regionali.

**Art. 18**  
I regolamenti per l'esecuzione delle leggi formate dall'Assemblea regionale sono emanati dal Governo regionale.

**Art. 19**  
Le leggi approvate dall'Assemblea regionale ed i regolamenti emanati dal Governo regionale, non sono perfetti se mancano della firma del Presidente regionale e degli Assessori competenti per materia.

**Art. 20**  
Sono promulgati dal Presidente regionale decorsi i termini di cui al l'art. 29 comma secondo, e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione.

**Art. 21**  
Entrano in vigore nella Regione quindici giorni dopo la pubblicazione, salvo diversa disposizione compresa nella singola legge o nel singolo regolamento.

**Art. 22**  
L'Assemblea, nell'ambito della Regione e nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato, senza pregiudizio delle riforme agrarie e industriali deliberate dalla Costituente del popolo italiano, ha la legislazione esclusiva sulle seguenti materie:

- a) agricoltura e foreste
- b) bonifica
- c) usi civici
- d) industria e commercio salva la disciplina dei rapporti privati
- e) incremento della produzione agricola ed industriale, valorizzazione, distribuzione, difesa dei prodotti agricoli ed industriali e delle attività commerciali
- f) urbanistica
- g) lavori pubblici, eccettuate le grandi opere pubbliche di interesse prevalentemente nazionale
- h) miniere, cave, torbiere, saline
- i) acque pubbliche, in quanto non siano oggetto di opere pubbliche d'interesse nazionale
- l) pesca e caccia
- m) pubblica beneficenza ed opere pie
- n) turismo, vigilanza alberghiera e tutela del paesaggio, conservazione delle antichità e delle opere artistiche
- o) regime degli enti locali e delle circoscrizioni relative.

- p) ordinamento degli uffici e degli enti regionali
- q) stato giuridico ed economico degli impiegati e funzionari della Regione, in ogni caso non inferiore a quello del personale dello Stato
- r) istruzione elementare, musei, biblioteche, accademie
- s) espropriazione per pubblica utilità.

**Art. 23**  
Le circoscrizioni provinciali e gli organi ed enti pubblici che ne derivano sono soppressi nell'ambito della Regione siciliana.

**Art. 24**  
L'ordinamento degli enti locali si basa nella Regione stessa sui Comuni e sui liberi Consorzi comunali, dotati della più ampia autonomia amministrativa e finanziaria.

**Art. 25**  
Nel quadro di tali principi generali spetta alla Regione la legislazione esclusiva e la esecuzione diretta in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali.

**Art. 26**  
L'ordinamento amministrativo di cui all'articolo precedente sarà regolato sulla base dei principi stabiliti nel presente Statuto, dalla prima Assemblea regionale.

**Art. 27**  
Entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, l'Assemblea regionale può, al fine di soddisfare alle condizioni particolari ed agli interessi propri della Regione, emanare leggi, anche relative all'organizzazione dei servizi, sopra le seguenti materie concernenti la Regione:

- a) comunicazioni e trasporti regionali di qualsiasi genere
- b) igiene e sanità pubblica
- c) assistenza sanitaria
- d) istruzione media e universitaria
- e) disciplina del credito, delle assicurazioni e del risparmio
- f) legislazione sociale, rapporti di lavoro, previdenza ed assistenza so-

ciale, osservando i minimi stabiliti dalle leggi dello Stato.

**Art. 28**  
Il Presidente è Capo del Governo regionale e rappresenta la Regione. Egli rappresenta altresì nella Regione il Governo dello Stato, che può tuttavia inviare temporaneamente propri commissari per l'esecuzione di singole funzioni statali.

**Art. 29**  
Col rango di Ministro partecipa al Consiglio dei Ministri, con voto deliberativo nelle materie che interessano la Regione.

**Art. 30**  
La Regione ha diritto di partecipare con un suo rappresentante, nominato dal Governo regionale, alla formazione delle tariffe ferroviarie dello Stato ed alla istituzione e regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazione e trasporti terrestri, marittimi ed aerei, che possano comunque interessare la Regione.

**TITOLO III  
ORGANI GIURISDIZIONALI**

**Art. 31**  
Gli organi giurisdizionali centrali avranno in Sicilia le rispettive sezioni per gli affari concernenti la Regione.

**Art. 32**  
Le sezioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti svolgeranno, oltre le funzioni rispettivamente consultive e di controllo amministrativo e contabile.

**Art. 33**  
I magistrati della Corte dei Conti sono nominati, di accordo dai Governi dello Stato e della Regione.

**Art. 34**  
I ricorsi amministrativi, avanzati in linea straordinaria contro atti

presso l'Alta Corte, i giudizi di cui all'art. 25 e 26, e in quest'ultimo caso anche in mancanza di accuse da parte dell'Assemblea regionale.

**Art. 35**  
Le leggi dell'Assemblea regionale sono inviate entro tre giorni dall'approvazione al Commissario dello Stato, che entro i successivi cinque giorni può impugnare davanti l'Alta Corte.

**Art. 36**  
L'Alta Corte decide sulle impugnazioni entro venti giorni dalla ricezione delle medesime.

**Art. 37**  
Decorsi otto giorni, senza che al Presidente regionale sia pervenuta copia della impugnazione ovvero scorsi trenta giorni dall'impugnazione, senza che al Presidente regionale sia pervenuta da parte dell'Alta Corte sentenza di annullamento, le leggi sono promulgate ed immediatamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Regione.

**Art. 38**  
Il Presidente regionale, anche su voto dell'Assemblea regionale, ed il Commissario di cui all'art. 27, possono impugnare per incostituzionalità davanti l'Alta Corte le leggi ed i regolamenti dello Stato, entro trenta giorni dalla pubblicazione.

**TITOLO IV  
POLIZIA**

**Art. 39**  
Al mantenimento dell'ordine pubblico provvede il Presidente regionale a mezzo della polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinatamente, per l'impiego e l'utilizzazione, dal Governo regionale. Il Presidente della Regione può chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato.

**Art. 40**  
Tuttavia il Governo dello Stato potrà assumere la direzione dei servizi di pubblica sicurezza, a richiesta del Governo regionale e congiuntamente al Presidente dell'Assemblea, e, in casi eccezionali, di propria iniziativa, quando siano compromessi l'interesse generale dello Stato e la sua sicurezza.

**Art. 41**  
Il Presidente ha anche il diritto di proporre, con richiesta motivata al Governo centrale, la rimozione o il trasferimento fuori dell'Isola dei funzionari di polizia.

**Art. 42**  
Il Governo regionale può organizzare corpi speciali di polizia amministrativa per la tutela di particolari servizi ed interessi.

**TITOLO V  
PATRIMONIO E FINANZA**

**Art. 43**  
I beni di demanio dello Stato, comprese le acque pubbliche esistenti nella Regione, sono assegnati alla Regione, eccetto quelli che interessano la difesa dello Stato o servizi di carattere nazionale.

**Art. 44**  
Sono altresì assegnati alla Regione e costituiscono il suo patrimonio i beni dello Stato oggi esistenti nel territorio della Regione e che non sono della specie di quelli indicati nell'articolo precedente.

**Art. 45**  
Fanno parte del patrimonio indisposable della Regione le foreste che a norma delle leggi in materia costituiscono oggi il demanio forestale dello Stato nella Regione; le miniere, le cave e le torbiere, quando la di sponibilità non è sottratta al proprietario del fondo; le cose di interesse storico, archeologico, paleontologico ed artistico, da chiunque e in qualunque modo rinovate nel sottosuolo regionale; gli edifici destinati a sedi di uffici pubblici della Regione coi loro arredi e gli altri beni destinati a un pubblico servizio della Regione.

**Art. 46**  
I beni immobili, che si trovano nella Regione e che non sono in proprietà di alcuno, spettano al patrimonio della Regione.

**Art. 47**  
Gli impegni già assunti dallo Stato verso gli enti regionali sono mantenuti con adeguamento al valore della moneta all'epoca del pagamento.

**Art. 48**  
Al fabbisogno finanziario della Regione si provvede con i redditi partrimoniali della Regione e a mezzo di tributi, deliberati dalla medesima. Sono pure riservate allo Stato le imposte di produzione e le entrate dei tabacchi e del lotto.

**Art. 49**  
Per le imprese industriali e commerciali, che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in essa hanno stabilimenti ed impianti, nell'accertamento dei redditi viene determinata la quota del reddito da attribuire agli stabilimenti ed impianti medesimi.

**Art. 50**  
L'imposta relativa a detta quota, compete alla Regione ed è riscossa dagli organi di riscossione della medesima.

**Art. 51**  
Lo Stato verserà annualmente alla Regione, a titolo di solidarietà nazionale, una somma da impiegarsi, in base ad un piano economico, nella esecuzione di lavori pubblici.

**Art. 52**  
Questa quota tenderà a bilanciare il minore annontare dei redditi di lavoro nella Regione in confronto della media nazionale.

**Art. 53**  
Si procederà ad una revisione quinquennale della detta assegnazione con riferimento alle variazioni dei dati assunti per il precedente computo.

**Art. 54**  
Il regime doganale della Regione è di esclusiva competenza dello Stato.

**Art. 55**  
Le tariffe doganali, per quanto interessa la Regione e relativamente ai limiti massimi, saranno stabilite previa consultazione del Governo regionale.

**Art. 56**  
Sono esenti da ogni dazio doganale le macchine e gli arnesi di lavoro agricolo, nonché il macchinario attinente alla trasformazione industriale dei prodotti agricoli della Regione.

**Art. 57**  
Le disposizioni generali sul controllo valutario emanate dallo Stato hanno vigore anche nella Regione.

**Art. 58**  
È però istituita presso il Banco di Sicilia, finché permene il regime vincoloso sulle valute, una Camera di compensazione allo scopo di destinare a bisogni della Regione le valute estere provenienti dalle esportazioni siciliane, dalle rimesse degli emigrati, dal turismo e dal ricavo dei noli di navi iscritte nei compartimenti siciliani.

**Art. 59**  
Il Governo della Regione ha facoltà di emettere prestiti interni.

**Art. 60**  
Disposizioni transitorie.

**Art. 61**  
L'Alto Commissario e la Consulta regionale della Sicilia, compresi i tecnici, restano in carica con le attuali funzioni fino alla prima elezione dell'Assemblea regionale, che avrà luogo a cura del Governo dello Stato entro tre mesi dalla approvazione del presente Statuto, in base alla emananda legge elettorale politica dello Stato.

**Art. 62**  
Le circoscrizioni dei collegi elettorali sono pure determinate in numero di nove, in corrispondenza alle attuali circoscrizioni provinciali, e ripartendo il numero dei deputati in base alla popolazione di ogni circoscrizione.

**Art. 63**  
Una Commissione paritetica di quattro membri nominati dall'Alto Commissario della Sicilia e dal Governo dello Stato, determinerà le norme transitorie relative al passaggio degli uffici e del personale dello Stato alla Regione, nonché le norme per l'attuazione del presente statuto.



**Art. 64**  
I regolamenti per l'esecuzione delle leggi formate dall'Assemblea regionale sono emanati dal Governo regionale.

**Art. 65**  
Le leggi approvate dall'Assemblea regionale ed i regolamenti emanati dal Governo regionale, non sono perfetti se mancano della firma del Presidente regionale e degli Assessori competenti per materia.

**Art. 66**  
Sono promulgati dal Presidente regionale decorsi i termini di cui al l'art. 29 comma secondo, e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione.

**Art. 67**  
Entrano in vigore nella Regione quindici giorni dopo la pubblicazione, salvo diversa disposizione compresa nella singola legge o nel singolo regolamento.

**Art. 68**  
L'Assemblea, nell'ambito della Regione e nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato, senza pregiudizio delle riforme agrarie e industriali deliberate dalla Costituente del popolo italiano, ha la legislazione esclusiva sulle seguenti materie:

- a) agricoltura e foreste
- b) bonifica
- c) usi civici
- d) industria e commercio salva la disciplina dei rapporti privati
- e) incremento della produzione agricola ed industriale, valorizzazione, distribuzione, difesa dei prodotti agricoli ed industriali e delle attività commerciali
- f) urbanistica
- g) lavori pubblici, eccettuate le grandi opere pubbliche di interesse prevalentemente nazionale
- h) miniere, cave, torbiere, saline
- i) acque pubbliche, in quanto non siano oggetto di opere pubbliche d'interesse nazionale
- l) pesca e caccia
- m) pubblica beneficenza ed opere pie
- n) turismo, vigilanza alberghiera e tutela del paesaggio, conservazione delle antichità e delle opere artistiche
- o) regime degli enti locali e delle circoscrizioni relative.

**Art. 69**  
L'Assemblea regionale può emettere voti, formulare progetti sulle materie di competenza degli organi dello Stato che possano interessare la Regione e presentarli alle Assemblee legislative dello Stato.

**Art. 70**  
L'Assemblea regionale, non più tardi del mese di gennaio, approva il bilancio della Regione per il prossimo nuovo esercizio, predisposto dalla Giunta regionale.

**Art. 71**  
L'esercizio finanziario ha la stessa decorrenza di quella dello Stato. All'approvazione della stessa Assemblea è pure sottoposto il rendiconto generale della Regione.

**Art. 72**  
Il Presidente e gli Assessori regionali, oltre alle funzioni esercitate in base agli artt. 12, 13, comma primo e secondo, 19, comma primo, svolgono nella Regione le funzioni esecutive ed amministrative concernenti

amministrativi regionali, saranno decisi dal Presidente regionale, sentite le Sezioni regionali del Consiglio di Stato.

**Art. 73**  
È istituita in Roma un'Alta Corte con sei membri e due supplenti, oltre il Presidente ed il Procuratore generale nominati in pari numero dalle Assemblee legislative dello Stato e della Regione, e scelta fra persone di speciale competenza in materia giuridica.

**Art. 74**  
Il Presidente ed il Procuratore generale sono nominati dalla stessa Alta Corte.

**Art. 75**  
L'Onere finanziario riguardante l'Alta Corte è ripartito egualmente tra lo Stato e la Regione.

**Art. 76**  
L'Alta Corte giudica sulla costituzionalità:  
a) delle leggi emanate dall'Assemblea regionale,  
b) delle leggi e dei regolamenti emanati dallo Stato, rispetto al presente Statuto ed ai fini della efficacia dei medesimi entro la Regione.

**Art. 77**  
L'Alta Corte giudica pure dei reati compiuti dal Presidente e dai gli Assessori regionali nell'esercizio delle funzioni di cui al presente Statuto, ed accusati dall'Assemblea regionale.





ANTENNA LIBERA  
PRODUZIONE AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino 20 91011 Alcamo  
Tel. (0924) 25366 50544 Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA,  
SPORT, SPETTACOLO, ECC

da Monte Erice canali 60 e 24  
da Monte Bonifato canali 23 e 59  
da Partanna canale 38  
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA  
DI TRAPANI IN PARTE DELLA PRO-  
VINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E  
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI  
AGRIGENTO (7 COMUNI)

**DOMENICA**

10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltalano e Concetta Fundaro (replica)  
14.30 «INCONTRO DI BASKET»  
16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltalano e Concetta Fundaro (replica)

**LUNEDÌ**

07.00 «A come AZIENDA» Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo  
14.30 «INCONTRO DI BASKET»  
18.30 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa di Angelico Savarino  
20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»  
20.40 «ALPA I Sport» Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messana e Piero Messana (diretta)

**MARTEDÌ**

09.00 «ALPA I Sport» Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messana e Piero Messana (replica)  
14.30 «A come AZIENDA» Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
15.00 «GRAND HOTEL CABARET»  
20.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»  
24.00 «SPORT VARIO»

**MERCOLEDÌ**

09.00 «INCONTRO DI BASKET» (replica)  
18.55 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»  
20.30 «SPECIALE BASKET»  
23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

**GIOVEDÌ**

16.00 «UNDERGROUND» programma musicale  
18.40 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»  
19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo  
20.00 «PIANETA UOMO» (diretta)  
22.00 «A come AZIENDA» programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
23.00 «INCONTRO DI BASKET» (replica)

**VENERDÌ**

14.30 «ANTEPRIMA SPORT»  
18.35 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»  
19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

**SABATO**

06.00 «UNDERGROUND» programma musicale  
15.00 «FM TV» Programma musicale  
15.30 «ITALIA DANCING» Programma musicale  
18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Caltalano e Concetta Fundaro (diretta)  
20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»  
20.30 «GRAND HOTEL CABARET»  
23.00 «A TU PER TU» Programma politico  
23.45 «PIANETA UOMO» (replica)

N.B. Telegiornale: tutti i giorni alle ore 01.30, 03.00, 05.00, 07.00, 08.30, 13.55, 17.00, 19.30, 21.30, 22.30

# Intervista con il Sindaco di Calatafimi



Siamo nello studio del sindaco di Calatafimi, dott. Agostino Gallo. Ci impressiona innanzitutto per la sua giovane età (non ha ancora compiuto 39 anni) e per la passione con cui parla del suo comune e dei problemi che lo assillano. Da quando è stato eletto dal popolo (fine '93), il sindaco Gallo non si è concesso un solo giorno di riposo, sempre alla rincorsa dei problemi ereditati e di quelli ogni giorno insorgenti, spesso alle prese con una legislazione talvolta contraddittoria ed impetuosa e a lottare contro possibilità finanziarie al di sotto delle necessità. È un uomo garbato ed assai gentile, si direbbe anche dal tratto distinto e dal linguaggio appropriato. Pronto a dare ragione di ogni cosa e determinato nell'affrontare situazioni oggettive e fenomeni soggettivi non sempre ottimali.

Agostino Gallo premette innanzitutto di essere un cristiano praticante e di sedere sulla poltrona di sindaco con spirito di servizio, consapevole anche dei limiti umani di ogni iniziativa e della provvisoria di ogni potestà terrena. A Calatafimi egli ormai ha dedicato quasi tutto della sua vita, trascurando spesso anche legittime esigenze di famiglia.

Politicamente si è formato negli ambienti missini, ma è stato eletto in un raggruppamento civico eterogeneo, a cui intende restare fedele nonostante le mutate e mutevoli situazioni

presenti oggi in Consiglio comunale. Il primo argomento che trattiamo è relativo alla questione tributaria.

**Le risorse finanziarie sono alla base della vita dell'Ente locale, che è tanto più autonomo quanto più dispone di mezzi propri. A Calatafimi si dice che è da ridisegnare la curva dei tributi locali. La sua Amministrazione cosa sta facendo?**

L'Amministrazione da me rappresentata ha allo studio la rivisitazione di questo problema che tuttavia è più complesso dell'immaginabile perché vi sono difficoltà obiettive e di organizzazione degli uffici, per cui nel breve termine purtroppo non ci potranno essere soluzioni immediate. La legislazione stessa non sempre è di aiuto, perché le leggi spesso sono contraddittorie e si rischia di cadere involontariamente nella trappola dell'abuso di ufficio o in quella dell'omissione. Comunque è allo studio la ristrutturazione degli uffici ed in particolare di quelli tributari.

Signor Sindaco, come tanti altri sindaci italiani, dopo l'innovazione della legge elettorale, ha ereditato una infinita di problemi amministrativi rinviati ed accantonati in decenni di gestioni clientelari e partitocratiche. Cosa ne pensa lei, che è il primo sindaco eletto direttamente dal popolo di Calatafimi?

Non è nel mio costume invocare la responsabilità di altri per attenuare le difficoltà di oggi. Prima di me su questa poltrona ci sono state persone che io stimo, alcune delle quali particolarmente laboriose. So soltanto che gli elettori mi hanno incaricato di amministrare il Comune ed io intendo farlo proteso in avanti. Anch'io del resto sono cosciente dei miei limiti, ma ho anche coscienza di dovere agire nell'interesse della collettività, trascurando, ove necessario, anche i miei stessi interessi. Amo molto il mio paese e non posso quindi perdere tempo per criticare quelli che non ci sono più.

**Vuole dirci qualcosa in riferimento ai problemi occupazionali ed ai lavori pubblici?**

La Regione Siciliana ha approvato il 100% dei cantieri-scuola richiesti dal comune, che, tuttavia, anche se utili nell'immediato, non bastano per risolvere la crisi occupazionale di Calatafimi. Comunque, in questo periodo abbiamo finalmente portato a termine, si può dire, il PRG (Piano Regolatore Generale) in lotta contro vincoli di ogni genere: paesaggistici, archeologici, venatori, panoramici e termali. Il grande problema di Calatafimi è la vastità del territorio su cui insistono anche rilevanti interessi di Alcamo e Castellammare per quanto riguarda le attività agricole, commerciali ed artigianali. Esiste inoltre una polverizzazione di abitazioni sparse nel territorio ed, infine, il problema del nuovo quartiere di Sasi o Lisasi.

**A Sasi, in verità, tutti i lavori pubblici sono fermi (chiesa, scuola, casa per anziani) ed altre strutture ultimate deperiscono perché non utilizzate (autostazione e centro sociale).**

Effettivamente le cose lamentate sono vere, anche se devo dire che il Comune ha fatto di tutto per portare a

Antonio Fascella  
(segue in ottava)



## Città di Erice

In una riunione tra il sindaco Mario Poma e il vice direttore dell'AST alla quale hanno partecipato i capi gruppo consiliari è stata raggiunta l'intesa di avviare la formazione di un accordo di programma tra i due Enti al fine di avviare il progetto di ricostruzione e la successiva gestione della funivia Trapani-Erice, tanto utile per il potenziamento dei collegamenti con la Vetta e del turismo.

\*\*\*

Nella seduta del 2 corr. il Consiglio ha approvato il regolamento per la «concessione in uso e per l'esercizio degli impianti sportivi».

È stato anche approvato il «piano generale degli impianti pubblicitari» con l'emendamento del consigliere dott. Luigi Nacci per l'estromissione dalla disciplina edilizia delle tabelle murali dei medici, come previsto dalla vigente legislazione sanitaria.

Nella seduta del 6 maggio, dopo ampia discussione, è stato anche approvato con voto unanime il programma triennale di opere pubbliche. La discussione si è incentrata sui servizi essenziali (asili nido, area artigianale, viabilità, edilizia scolastica) e sulla esclusione dal «programma» del cimitero a valle. Il sindaco accogliendo le raccomandazioni dei consiglieri, ha precisato che il cimitero a valle è incluso nel PRG, perciò, prima di attivare le procedure di costruzione del cimitero, bisogna che l'opera sia prevista dallo strumento urbanistico.

Nella seduta del 9 corr. è iniziato l'esame del bilancio di previsione 1996 che nei giorni successivi è stato approvato.



Gener Comit

Distribuzione S.p.A. - S.I.M.

Gruppo Banca Commerciale Italiana  
Servizi Bancari e Assicurativi

- Conti correnti della Banca Commerciale Italiana (varie tipologie)
- Conti speciali per i pensionati
- Certificati di deposito - Mediobanca
- Certificati di deposito - Banca Commerciale Italiana
- Fondi Comuni di Investimento (diverse specializzazioni)
- Gestioni patrimoniali
- Credito personale
- Mutui immobiliari e fondiari
- Polizze vita (pensione integrativa con diverse tipologie)\*
- Polizze infortuni e danni\*

servizi della Generali Assicurazioni

Consulente **Giordano Rag. Gaetano** Tel. 0924-35018

Riceve solo per appuntamenti anche presso le agenzie della Banca Commerciale Italiana

Esperienza e professionalità al vostro servizio

## Grafologia ad Erice

Anche quest'anno si terranno ad Erice, dal 1° al 10 agosto i corsi «vacanza-studio» condotti da docenti dell'Università di Urbino, istituti dall'Associazione Grafologica Italiana, con agevolazioni alberghiere, in alcune località culturali e turistiche. Il corso di «approfondimento di grafologia», valido ai fini dell'aggiornamento professionale per insegnanti, tratterà il tema monografico «Le tipologie di Jung. Le Senne, Ippocrate, Perot e Moretti a confronto». Per informazioni contattare la Direzione Corsi di Grafologia AGI, tel. 0721-451531



## Democrazia scolastica

Apprezzo lo spirito con cui l'Amministrazione comunale di Trapani ha promosso tra gli alunni di scuola elementare (4° e 5°) e di scuola media del territorio trapanese la costituzione di un Consiglio comunale, dicitelo così, parallelo a quello istituzionale. Il principio (o l'innuazione) su cui l'iniziativa si fonda è chiaro: la coscienza democratica si forma attraverso la democrazia vissuta. Giustissimo. Se vogliamo che certi fini siano raggiunti, dobbiamo fare in modo come sosteneva Dewey, che siano anche mezzi. Infatti, si impara a camminare camminando, a guidare l'automobile guidandola, a diventare liberi agendo liberamente (che non significa si capisce, senza norme) e perciò a vivere responsabilmente la vita democratica mediante esperienze democratiche. La coscienza democratica, così come il camminare come la guida dell'automobile, ecc., più che per insegnamento si conquista con la pratica. Niente di meglio, allora, che formare i giovani alla democrazia con l'attuazione di ordinamenti democratici, che permettano di coglierne a fondo e assimilarne i meccanismi e il valore.

Cio che non mi convince, nell'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Trapani, è l'ampiezza (e anche di conseguenza la complessità) dell'esperienza che vien fatta compiere ai fanciulli e ai ragazzi: esperienza che potrebbe essere valida per gli studenti dei licei e degli istituti tecnici e professionali, ormai in grado di orientarsi sui problemi di una certa consistenza e di discreta dimensione spazio-temporale - peraltro non privi di connessioni e fattori complicati -, ma non per fanciulli di 9-11 anni e per ragazzi poco più grandi. È vero che questi ultimi cominciano ad essere capaci di riflessione astratta e di ragionamento ipotetico e di raccapricciarsi più o meno agevolmente nello spazio e nel tempo, ma sempre in relazione a temi e campi commisurati alla loro crescita, che ovviamente è limitata. Allora più che un consiglio comunale parallelo essi potrebbero vivere con maggiore efficacia un consiglio «comunale» e/o altra forma democratica (ad esempio Parlamento) circoscritti alla realtà classe, o plesso, o scuola, o quartiere, anche per la possibilità o capacità di conoscere i rappresentanti da eleggere, il che, in democrazia, non è cosa da poco. Consiglio comunale e via dicendo dunque a misura dell'elettore e dell'eletto. Se no, i fanciulli e i ragazzi non sono in grado di approntare adeguati regolamenti di discutere e risolvere i problemi che si presentano, di amministrare responsabilmente le somme di cui dispongono. Inoltre, non va trascurato che certe esperienze democratiche errate o inopportune potrebbero crear confusione e produrre indifferenza. Con le ovvie conseguenze anche sulla vita futura della comunità.

Rocco Fodale



## Castelvetrano-Selinunte

## Una grande fiera internazionale per lanciare la Nocellara

Dopo il successo che l'olio di Castelvetrano ha riscosso al Sol di Verona, dove il Comune era presente con uno stand, un altro importante appuntamento è fissato dal 28 maggio al 3 giugno.

La civica amministrazione ha organizzato in quei giorni la Fiera internazionale dell'olio e delle olive da mensa, scegliendo come sede la significativa area degli ex stabilimenti SAICA, opportunamente riadattata e attrezzata per l'occorrenza.

Non si tratta soltanto di una occasione di promozione, ma anche di confronto di formazione.

E attesa, infatti, la partecipazione di imprenditori ed esperti di altre regioni e anche stranieri che in tal modo, oltre ad avere l'occasione di conoscere e apprezzare il nostro prodotto, saranno di incentivo per meglio approfondire la problematica relativa a questa fondamentale risorsa della nostra economia. Nel contesto della fiera saranno dunque programmati dei convegni e dei momenti di studio.

Interessante del pari il previsto corso per degustatori che potrà essere, oltretutto, di incentivo ai giovani castelvetranesi nella ricerca di sbocchi lavorativi diversi da quelli tradizionali, ormai saturi.

La nostra tradizione olivicola affonda le sue radici nel '700, allorché l'agro castelvetranese fu interessato ad una trasformazione che avrebbe configurato l'attuale sistema colturale.

Infatti, mentre alla fine del '600, la coltivazione principale era ancora quella del grano e della vite, durante il secolo successivo si assiste ad un vero e proprio «boom» dell'ulivo nei feudi di Latomie, Seggio, Belice, Fartaso, Donzelle vengono innestate migliaia di piante d'olivo, determinando quel tipico paesaggio che indurà un poeta locale a cantare così:

*« A te vetusta gaia  
Castelvetrano ne la valle  
che ad ostro chiude il mare  
tra gli olivetti commisti ad aranci. »*

L'olivicultura diviene nel corso del secolo tanto determinante che, nel 1797, il sindaco pro-tempore, don Francesco Noto, scrivendo ai Re così si esprimeva:

*« La nostra città contiene una numerosa popolazione - possiede un vasto territorio e la maggior parte sono uliveti, ognuno ritrae la sua sussistenza*

*da questa pianta preziosa e con tal prodotto sostiene i pesi dello stato e quelli della sua famiglia. »*

Oggi giorno l'olivicultura permane la principale attività agricola della zona, con una coltivazione rappresentata per circa il 90% dalla cosiddetta «Nocellara del Belice».

Il comprensorio interessato a questa tipologia olivicola comprende non solo il territorio di Castelvetrano, ma anche quello di Campobello, Partanna, Santa Ninfa e, in parte, di Mazara, Salaparuta e Poggioreale, per una estensione di circa 14.000 ettari.

La «Nocellara», che costituisce nella zona un raro esempio di alta specializzazione, viene utilizzata sia come oliva verde da mensa che come oliva da olio.

Essa viene raccolta precocemente (ottobre-novembre) direttamente sulla pianta, prima dell'invasatura, presenta pezzatura grossa (5-7 grammi) e polpa molto consistente.

Nel nostro territorio si adotta uno speciale metodo di concia, detto appunto «alla Castelvetrano», che viene molto apprezzato sul mercato dell'oliva da mensa, mentre l'olio extravergine, a bassissima acidità, tra i migliori per qualità organolettiche (fruttato in-

tenso, gusto un po' piccante), risulta peculiarmente indicato nelle ricette della cucina mediterranea, in particolare, i test effettuati al Sol di Verona hanno classificato il nostro olio al primo posto per compatibilità con le paste alimentari.

L'azione di promozione che l'amministrazione comunale ha da tempo intrapreso ha, tra l'altro, lo scopo di incoraggiare gli operatori del settore a ricercare nuove forme di presenza sul mercato, con immane effetti positivi su tutta l'economia comprensoriale.

In tal senso, la battaglia per il DOC e per il DOP, la costruzione di un centro di esposizione e commercializzazione, la partecipazione a grandi iniziative di livello nazionale e internazionale (Bit, Sol, Cybus, ecc.) e, da ultimo, l'organizzazione di questa Fiera Internazionale, sono dei precisi segnali che, collegati a quanto si sta facendo in sede di promozione del territorio, delineano chiaramente i capisaldi a cui si intende affidare il rilancio economico-sociale di Castelvetrano-Selinunte, città dell'ulivo e del più grande parco archeologico d'Europa agricola e turistica.

Francesco Saverio Calcara

## Valderice

## Dialecto e scuola

Quando una scuola si interessa di «cultura tradizionale» e di «dialetto», significa che vuole aprirsi concretamente all'ambiente circostante, alla storia locale, del territorio e inoltre, che intende valorizzare una didattica che, nell'assumere come punto di riferimento la «cultura dialettale» e le abitudini linguistiche locali, sappia meglio rispondere ai bisogni dei singoli alunni, in quanto saprà, con un linguaggio più adeguato, conciliare «strutture psicologiche» e disciplinari (Bruner).

La scuola media «Giuseppe Mazzini» di Valderice, proprio perché molto sensibile a questa tematica pedagogico-didattica, ha organizzato un incontro-intervista tra il prof. G. Ruffino, docente di «dialettica» presso l'uni-

versità di Palermo, e gli alunni delle classi terze. Molteplici i punti affrontati, in modo essenziale, per ragioni di tempo, ma esaustivo il primo punto ha riguardato i motivi di differenza fra le varie parlate locali all'interno di una stessa regione. L'oratore li ha individuati nella storia particolare che ogni paese ha (considerando la variante di «contatti» con altre culture che influenzano inevitabilmente la «parlata» originaria di una popolazione) e mettendo in evidenza le diverse influenze culturali e linguistiche che hanno caratterizzato l'area occidentale della nostra isola (dove si è avuta una maggiore diffusione di parole di origine araba, legata al periodo di do-

Santi Asaro  
(segue in ottava)

NOTIZIE  
DALL'ENTE  
PROVINCIA

a cura di Santi Asaro

La Giunta della Provincia Regionale, presieduta da Carmelo Spitaleri, ha deliberato la nomina dei vincitori del concorso a n. 10 posti di «Operatore dei servizi di sorveglianza per le riserve naturali orientate». Sono Badalucco Gioacchino, Calcaterra Arturo Ernesto, Laudicina Gianfranco, Peralta Alberto, Scarcella Filippo, Siro Brigiano Antonio, Conticelli Vito, Saladino Vito, Bastone Antonino, Tranchida Paolo. La Giunta ha approvato inoltre alcune «perizie per lavori da eseguire presso Istituti Scolastici di pertinenza provinciale».

\*\*\*

Con la sentenza emessa dal G.U.P. sono stati prosciolti dall'imputazione di «tentata truffa ai danni della Provincia» il presidente Spitaleri e la Giunta che era in carica nel dicembre '94. I fatti contestati risalgono alla seduta del 31/12/1994, allorché la Giunta di allora deliberò l'erogazione di contributi a favore di diverse società sportive tra cui la Pallacanestro Trapani.

\*\*\*

Il Consiglio Provinciale nel corso della seduta del 6/5/1996, ha approvato il contratto da stipulare con la Comunità Europea «per la concessione di un cofinanziamento di 413.400 ECU, nell'ambito del progetto comunitario Life Natura 1995». Il progetto che sarà finanziato dall'Unione Europea, prevede interventi di «riqualificazione ambientale e dell'habitat» relativamente alla fascia costiera fra Trapani e Marsala, nelle riserve dello Stagnone e delle Saline di Trapani e Paceco.

Il progetto è cofinanziato al 50% dalla Provincia Regionale e dai comuni di Trapani, Marsala e Paceco e l'importo complessivo è di lire 826.800 ECU.

\*\*\*

Con l'approvazione da parte della Giunta di una perizia di «variante e supplementiva», per un importo complessivo di oltre 154 milioni di lire, si potranno portare a termine i lavori previsti relativi all'immobile provinciale ex Cantù, prossima sede del Provveditorato agli Studi.

\*\*\*

I Presidenti delle Province Regionali hanno stilato e sottoscritto un documento dal titolo «Un patto per la Sicilia» in vista delle prossime elezioni regionali. Si chiede l'impegno delle forze politiche e dei candidati a condurre un'azione volta a riconquistare la forma di autonomia prevista dallo statuto della regione al fine di poter raggiungere «migliori condizioni civili di vita».

Per far ciò occorre in primo luogo che venga attuato in pieno l'art. 38 dello Statuto che prevede un trasferimento particolare di risorse da parte dello Stato. Lo Stato invece sta via via sopprimendo tali garanzie mentre la Regione, da parte sua, non sta facendo quasi nulla per pretendere, come dovrebbe, il rispetto della propria prerogativa. I presidenti delle Province avanzano al futuro parlamento regionale un preciso pacchetto di richieste che può essere riassunto in sette punti fondamentali:

- 1) ripristino dei commi 2 e 6 dell'art. 51 della L. n. 9/86 per consentire alle Province la concreta attuazione della funzione di programmazione con la certezza che i finanziamenti non vengano diminuiti di anno in anno;
- 2) ricostituzione della commissione, prevista dalla legge 9/86, per la revisione della legislazione vigente;
- 3) approvazione del piano dei trasporti accogliendo integralmente le proposte elaborate dall'URP S.
- 4) approvazione della legge quadro del turismo e restituzione alle Province del compito della formazione dei Consigli di Amministrazione delle Aziende Provinciali;
- 5) modifica dell'attuale sistema della formazione professionale con l'attuazione delle norme previste dalla L. n. 9/86;
- 6) potenziamento degli interventi in favore degli artigiani;
- 7) riduzione dei controlli di legittimità sugli atti delle Province Regionali, controlli già esercitati dai dirigenti, dalle ragionerie, dai segretari generali e dai collegi dei revisori.

A parere del presidente della Provincia Regionale di Trapani, Carmelo Spitaleri, «l'A.R.S. deve proseguire sulla strada della riforma della Regione e valorizzazione in maniera concreta le autonomie locali, nella prospettiva di quel federalismo unitario che consenta alle Province di essere concretamente Enti territoriali di coordinamento economico sociale».

## Monitoraggio del Radon a Castellammare

Il radon è un gas radioattivo prodotto dal radio, che è naturalmente presente nel terreno e nella roccia, e anche in alcuni materiali utilizzati in edilizia, quali i marmi granitici, il tufo, il cemento pozzolanico, la sabbia vulcanica, alcune ceramiche ecc.

Questo gas tende ad accumularsi nei locali dei piani bassi delle costruzioni specialmente se sono poco ventilati, quando un atomo di radon emette la sua particella nociva (radiazione alfa), si trasforma in un atomo pesante, anch'esso radioattivo, che può depositarsi sulla polvere ambientale.

Pertanto per chi trascorre parecchie ore in ambienti chiusi e magari polverosi può aumentare il rischio di contrarre un tumore delle vie respiratorie o della pelle.

Da qualche anno e in corso nelle regioni italiane una campagna di monitoraggio del gas radon nelle costruzioni, a cura dei Centri di radioattività ambientale, in collaborazione con alcuni Istituti tecnici e con aziende del settore.

Nella provincia di Trapani tale attività è in corso dal mese di aprile in alcuni comuni guida. A Castellammare se ne sta occupando il Centro di iniziative culturali e sociali «Giorgio La Pira», che ha opportunamente distribuito nel centro abitato e nelle principali contrade 40 coppie di dosimetri, che registreranno la presenza del radon nelle abitazioni per un periodo di sei mesi.

Il Centro di radioattività ambientale di Palermo si occuperà dello svilup-

po della parte sensibile dei dosimetri e dei conteggi al microscopio. Nel prossimo mese di Novembre i cittadini che hanno collocato di dosimetri (per la maggior parte Soci del Centro «Giorgio La Pira») potranno conoscere, a richiesta, l'esatto valore di radioattività presente nella loro abitazione. Sarà anche comunicato il valore medio complessivo del comune di Castellammare.

Sarebbe auspicabile poter estendere il controllo della radioattività ambientale alle acque del territorio e ai principali alimenti. Purtroppo tale tipo di ricerca, che ha un suo costo, non è attualmente affrontabile con le modeste risorse economiche del Centro «La Pira».

Michele Fiorenza

## Ristorante

La Duchessa

Castellammare

Offre il meglio delle specialità

Via Duchessa, 34 - Tel. 0924 / 34900  
91014 Castellammare del Golfo



# • DALLE ALTRE PAGINE • DALLE ALTRE PAGINE •

**Teresa Canepa**

(segue dalla prima)

politica

**Vi è una formazione politica sotto il nome di «Lega Sicilia Federale». Qual è la differenza tra questa Lega e la vostra Federazione? La Lega è fuori o dentro o in alternativa?**

Se la Lega ha un progetto politico che si ravviva in quello della Federazione, cioè la realizzazione dello Statuto e l'accettazione di un federalismo che non deve essere in termini di autonomia ed in termini di contenuti inferiori a quello dello Statuto, può parlare di possibilità di federarsi con noi.

**Ma la Lega cosa sostiene: vuole il minimo e voi il massimo?**

No, e che noi vogliamo il massimo noi vogliamo quello che i nostri padri con il loro sangue hanno conquistato.

**Quindi la Lega non fa parte di questa Federazione?**

Se non fa parte probabilmente è perché il suo progetto politico in termini concreti non è uguale al nostro. Noi non combattiamo una battaglia personale, la nostra battaglia è un atto di amore verso i siciliani, è una bandiera alzata sotto la quale possono venire tutti indipendentemente dal fatto che siano di destra, di centro o di sinistra. Quando la casa brucia si chiamano i pompieri senza guardare se sono rossi o neri.

**L'ultima doverosa precisazione: il problema del separatismo è dunque superato?**

Intanto io farei una differenza sostanziale tra indipendentismo e separatismo: sono due cose diverse. Volgarmente hanno denominato gli indipendentisti quasi separatisti.

Ma i nostri Attilio Castrogiovanni e Gallo hanno partecipato alla costruzione di questo Statuto speciale: vuol dire che credevano nell'autonomia che essa riusciva a soddisfarli, per cui parlare ancora di separatismo mi sembra anacronistico. Mi sembrava anacronistico allora e mi sembra più anacronistico oggi. Il separatismo è superato perché noi teniamo non alla separazione, ma a migliorare la società della Sicilia verso l'Italia. Siamo spiriti dal vento nuovo che creerà probabilmente il grande cambiamento verso un'Italia federale su basi autonomiste, come la grande nazione americana. E non ci scordiamo che il Cattaneo, nel momento in cui Garibaldi, o il Piemonte, per motivi economici, si preparava a conquistare la Sicilia, animava una corrente di pensiero che auspicava un federalismo regionale per costruire un'Italia unita. Sono questi i nostri sentimenti e i nostri propositi.

Ringraziamo Teresa Canepa della amabilità, della chiarezza e della serietà con la quali ha risposto alle nostre domande, attraverso le quali crediamo di avere fornito ai nostri lettori una necessaria intelligenza di questo importante movimento sicilianista.

## Processo penale

(segue dalla prima)

fusa alla polizia giudiziaria e alla magistratura per la soluzione dei problemi. «In questo contesto - per Spaziali - i verbali sono il canovaccio di ciò che verrà recitato dai collaboranti, togliendo alla difesa l'alternativa colpevole - non colpevole». E contro i difensori dei pentiti si è scagliato il presidente dell'Unione delle Camere Penali, Gaetano Pecorella, nella seconda giornata del simposio ericino. «Quando un avvocato difende più collaboratori di giustizia - ha detto - è strumento di conoscenza e di coordi-

namento delle dichiarazioni dei pentiti, contribuendo così ad alterare ed aggiustare la verità». Pecorella ha inoltre sottolineato «l'anomalia costituita dal fatto che l'onorario dei legali dei pentiti sia pagato dallo Stato. Così, se l'avvocato risponde a chi gli conferisce l'incarico, dobbiamo ritenere che risponda allo Stato». Il presidente dell'Unione delle Camere Penali ha poi criticato il decreto «salvaprocesso» conseguente alla sentenza della Corte Costituzionale in materia di composizione dei collegi giudicanti.

Del rapporto tra cultura della giurisdizione e conflitti sociali ha invece parlato il magistrato Giuseppe Di Lello, ex deputato progressista. «Per decenni - ha affermato - la magistratura ha assicurato un tasso di legalità compatibile con gli assetti di potere esistenti, non perché i giudici fossero ignoranti o corrotti, ma perché condividevano quei valori. Ora che tutto ciò non è più possibile, neanche l'applicazione della norma - secondo Di Lello - risolve i conflitti, perché c'è un'insopprimibile necessità di adattare il caso concreto alla norma o il contrario, con un margine di parzialità che a volte diventa patologico per le garanzie dei singoli». Meno conflitti sociali ci saranno, più garantismo ed imparzialità si potranno raggiungere.

La giornata conclusiva del convegno ha segnato l'intervento dell'ex ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso. «Semplici sospetti o supposizioni - ha sostenuto - non possono bastare per dar vita ad una notizia di reato o a giustificare l'iscrizione di una persona nel registro degli indagati». Secondo Conso dovrebbe perciò essere la polizia di sicurezza e non quella giudiziaria o il magistrato a ricercare elementi integrativi necessari per l'inizio di un procedimento penale. Quanto ad un più anticipato recupero tra accusa e difesa davanti al giudice «terzo», l'ex guardasigilli ha ritenuto interessante la proposta di chi vorrebbe vedere rivitalizzato l'incidente probatorio.

## Il teatro

(segue dalla seconda)

viene alla riscoperta di quest'ultima nella necessaria simbiosi vitale con il «tessuto» urbano.

Ecco quindi che le ansie e le preoccupazioni quotidiane degli uomini acquistano anch'esse un valore per chi, con passione e generosità, conserva ancora delle speranze e lotta per esse, per costruire un mondo migliore e a misura d'uomo, senza l'ostinata ipocrisia di coloro i quali vorrebbero continuare con cecità assoluta ad imporre la «loro» realtà. Trapani, la nostra città, affonda le sue radici in una storia dai contorni mitologici e immortali, una storia che è dentro ognuno di noi, che noi stessi abbiamo contribuito a determinare e che determineremo in futuro con le nostre azioni.

## Intervista con il sindaco di Calatafimi

(segue dalla sesta)

termini i lavori iniziati e per rendere fruibili le strutture ultimate. Con orgoglio devo ricordare che a Sasi è stata fatta una pulizia straordinaria di tutte le aree e, cosa ancora più importante, è stato curato il verde pubblico. Devo ancora precisare che certe strutture deperiscono e vanno in rovina a causa dell'azione vandalica di qualche sconsiderato che danneggia gli interessi generali sia a Sasi che nel centro storico. Al Comune sfugge la possibilità di intervenire per evitare azioni di vera educazione civica. La chiesa e la scuola (ITC) non vanno avanti per intoppi di varia natura non dipendenti dalla volontà e dalle competenze del municipio. Con grande piacere devo infine ricordare che il

Comune di Calatafimi dispone di tre depuratori funzionanti: cosa davvero unica dalle nostre parti, il che favorisce l'igiene, il turismo e la qualità della vita nel nostro territorio.

## E il dissesto stradale?

E nei programmi della Giunta ristrutturare, come di fatto sta avvenendo, alcune arterie principali cittadine come via G. Garibaldi, via XV Maggio, via Mazzini e piazza Plebiscito, che dovranno essere pavimentate con basole ed artisticamente acciottolate, perché e nei miei propositi lanciare turisticamente il paese che è pieno di storia e di tante ricchezze archeologiche scoperte e da scoprire. Quindi se in questo periodo si è disagiati quanto prima, certamente, si senta il pubblico beneficio di tali ristrutturazioni storiche ed artistiche.

## Cio interessa molto lo sviluppo turistico?

Certamente, perché di Calatafimi si vuole fare un paese-albergo. A questo proposito ricordiamo che siamo stati a «Uno Mattina» (Rai Uno) e ciò per Calatafimi è stato un grande successo. Inoltre è in fase di realizzazione la demolizione di vecchi fabbricati danneggiati irrimediabilmente dal terremoto, le cui aree vengono acquisite all'uso collettivo.

## E le mura medievali?

Ci sono alcuni cittadini che mensilmente inviano degli SOS al Comune ed alla stampa, dimentichi che queste strutture sono proprietà privata su cui il Comune non può intervenire legittimamente e per le quali non ha i mezzi finanziari per l'esproprio.

## C'è una politica giovanile?

I giovani di oggi mi preoccupano tanto perché alcuni di essi non sembrano disporre di riferimenti sicuri, sia di ordine morale che di ordine fattuale oltre che occupazionale. Essi avrebbero senz'altro bisogno di vivere maggiormente la comunione familiare, che non sempre è perfetta, di accostarsi di più alla religione cristiana, di vivere più intensamente l'esperienza scolastica e di porre in essere iniziative associative in grado di toglierli dall'isolamento esistenziale, causa a volte di grande degenerazione. In tal senso il Comune si sta attivando per favorire iniziative sportive e culturali a loro vantaggio. Ma, tuttavia, se non funzionano famiglia, chiesa e scuola, il futuro di questi giovani non sarà certamente roseo.

## Credo bene, signor Sindaco, che lei abbia poco da stare tranquillo.

Dice proprio bene. Certi giorni (questo avviene molto frequentemente), al Comune arrivo alle 8.30 ed alle 23.00 sono ancora qui a lavorare per il mio paese. Non invoco la riconoscenza dei miei concittadini, ma ho la consapevolezza di dovere lavorare sodo anche a beneficio delle Amministrazioni che mi succederanno. Grazie a Dio ho la coscienza a posto e sento momento per momento il sostegno del Signore Crocifisso e della Madonna del Giubino, entrambi patroni di Calatafimi.

Siamo grati al dott. Agostino Gallo per la disponibilità a rilasciarci questa intervista. Crediamo, infatti, che egli meriti apprezzamento e stima per l'abnegazione che, nonostante tutto, impiega nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali. Per questo motivo sentiamo anche il dovere di rivolgergli i nostri migliori auguri, nella speranza che Calatafimi possa avere negli anni sviluppo, prosperità e progresso civile.

## Dialetto e scuola

(segue dalla settima)

minazione di questo popolo) e quella orientale (dove è stata prevalente l'influenza greca). Comunque, il periodo in cui si è formato «il siciliano moder-

no e stato quello che ha coinciso con la presenza dei Normanni in Sicilia».

Alla domanda sui rapporti tra dialetto e lingua nazionale l'oratore ha risposto evidenziando come molte parole dialettali siano diventate parole dell'intero patrimonio nazionale (anche diverse parole siciliane, come ad es. «zagara», «cassata», «picciotto», «coca», ecc.) e, pertanto, «la storia della lingua italiana non si può fare se non attraverso la storia dei dialetti. A riprova di questo, vale la considerazione che «il nucleo centrale della lingua italiana proviene dal dialetto fiorentino, toscano».

Ma qual è la differenza tra dialetto e lingua? «Il dialetto non è una lingua. Entrambi sono due sistemi comunicativi. Tra dialetto e lingua non c'è differenza di dignità scientifica. La lingua è la storia politica e sociale di un popolo. Il dialetto è la storia linguistica di un popolo. La differenza è, quindi, da un punto di vista storico e sociale, non linguistico».

Se il dialetto è così importante, si può giustificare il suo inserimento nella scuola come materia curriculare? Il prof. Ruffino ha risposto negati-

vamente, però ha espresso l'esigenza che «la cultura locale, dialettale, debba essere tenuta presente da tutti gli insegnanti» se vogliono rendere il loro insegnamento più efficace e formativo. Così, l'insegnante di storia può «partire dai cognomi e ripercorrere la storia della regione attraverso i cognomi di origine araba, latina, francese, ecc.», e così tutti gli altri insegnanti dovrebbero fare riferimento alle parlate dialettali locali, per evitare che il ragazzo senta la frattura tra un linguaggio libresco, formale, e il linguaggio reale proprio del suo specifico ambiente. L'oratore ha concluso affermando l'importanza di valorizzare la cultura dialettale, della tradizione, non per fermare il tempo (cosa assurda), ma perché è giusto «conservare la memoria delle cose del passato e sapere che la cultura di oggi è il risultato di un processo e di una evoluzione che non può tagliare i ponti col passato, di cui, dovrebbe, anzi, valorizzare quegli aspetti di fantasia, creatività, spontaneità e semplicità, che una certa cultura «moderna», specialmente televisiva o dei mass-media in genere, tende a sopprimere».



## TRAPANI CALCIO

# Il futuro è nebuloso

Centottanta minuti alla fine, e il Trapani «ha centrato il suo obiettivo», entrare da protagonista nei play-out, dopo lo 0-4 subito a Siena.

Il Trapani non perdeva una partita con quattro o più gol di scarto dalla stagione '85-86, Nola-Trapani 5-0 e Reggina-Trapani 6-1. Neanche nell'anno della retrocessione nell'Interregionale si era osato tanto. Un altro record per mister Nicoletti.

L'ultimo successo è datato addirittura 3 marzo, ossia 71 giorni fa. Nelle ultime otto partite il Trapani ha raccolto la misera di 3 punti (hanno fatto meglio anche Chieti e Turris), realizzando 4 goal e subendone 11. Si è passati da un dubbio (play-off?) ad una certezza (play out). Nelle ultime due partite i granata ricevono ranno al Provinciale il Casarano, mentre il Savoia andrà a Gualdo poi all'ultima trapanesi a Nocera, e Savoia in casa con Juve Stabia. Alle percentuali il Savoia ha il 75-80% di evitare i play out, quindi il Trapani ha di conseguenza il 15-20% di evitare la probabile C/2, poiché agli spareggi i granata affronteranno o il Chieti o la Turris, squadre che quando i granata giocavano per il sogno «B» li hanno messi non poche volte in difficoltà, e che agli spareggi sarebbero sicuramente avvantaggiati sul piano psicologico, fattore sicuramente non da trascurare.

Se poi all'annata no, si ci mette anche la sfortuna non si sa più che cosa pensare, infatti nella partita giocata al Cibali contro l'Atletico, dopo aver subito un gol dopo 80', nel recupero c'è un fallaccio in piena area di rigore degli atleti di Martinielli, che governo è stato pure espulso per simulazione e per proteste.

Il 27 agosto nessuno si poteva immaginare un finale così inglorioso per una squadra che era stata costruita per migliorare rispetto allo scorso anno.

Adesso il pubblico deve dare una grandissima prova di maturità: deve recarsi in massa al Provinciale per dare una mano a questa squadra, caduta in disgrazia, per sperare in un futuro migliore, sotto la guida tecnica (ma sono solo voci) di Salvatore Bianchetti, catanese, allenatore della Spal, già contattato la scorsa estate. Per i calciatori, partito italiano per

Verona, si fanno i nomi di Esposito, De Sio e Marta verso la casacca rosanero, in pratica si stanno verificando tutte le premesse per una nuova rivoluzione, ma questa dovrebbe vedere cambiare anche il Presidente, infatti da voci indiscrete sembra che il presidentissimo Andrea Bulgarella abbia voglia di lasciare il sodalizio granata. Insomma il presente non è certamente chiaro, il futuro è molto più che nebuloso. Speriamo che il col. Bernacchi sbagli.

Al contrario dei granata il Marsala è sicuro ai play-out, e aspetta di conoscere soltanto il nome dell'avversario, sperando in questi spareggi per non ritornare fra i dilettanti dopo un solo anno fra i professionisti.

Per la cronaca l'ultima partita sarà giocata sul campo del Giulianova che spera ancora nella promozione diretta dalla C/2 alla C/1, avendo il Frosinone due punti di vantaggio. Al contrario il Marsala potrebbe arrivare anche sedicesimo, e quindi affrontare la quindicesima se vincesse a Giulianova e il Fasano fosse sconfitto in casa dal Matera, essendo pugliesi tre punti avanti ai libetani.

CND La Folgore dovrà leccarsi le ferite per una retrocessione imprevista, specialmente dopo la robaante campagna acquisti (un nome su tutti Gaetano Capizzi dal Trapani) che metteva la Folgore in pole position per la promozione fra i professionisti. Invece anche se si sono cambiati i direttori d'orchestra, la musica è stata sempre la stessa: cioè medio cre, e la stagione è terminata con una retrocessione in Eccellenza dopo tanti anni di Interregionale. Tutto il contrario per l'Alcamo che ha centrato l'unico obiettivo della stagione: ossia la salvezza. ma non paga ha sfiorato il play off per lo scudetto, e poi ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa Italia Dilettanti, battendo in finale la Nuova Nardo con un pesante 4-0 nella gara di ritorno al Lelio Catello. vero e proprio fortino bianconero.

Adesso non resta che programmare la stagione che verrà, cercando di continuare sulla stessa falsariga, sapendo però che migliorarsi sarà molto difficile.

Antonio Trama